



GIULIO CANDUSSIO

RAPPRESENTAZIONE DI UNA VISIONE
REPRESENTATION OF A VISION

MOSTRA ANTOLOGICA D'ARTE CONTEMPORANEA

Disegno / Pittura / Mosaico / Scultura / Fotografia / Design

Drawing / Painting / Mosaic / Sculpture / Photography / Design

01.06.2024 / 29.09.2024

Caserma Napoleonica Montesanto

PALMANOVA (UD)



La Regione Friuli Venezia Giulia è impegnata in un grande progetto di Rinascimento culturale che avrà in Nova Gorica - Gorizia Capitale europea della Cultura 2025 il suo grande primo e lungo passo.

Primo, perché l'opportunità di Go!2025 non esaurirà la sua spinta rinnovatrice nelle manifestazioni del prossimo anno, lungo perché quell'entusiasmo sta già contagiando il territorio e continuerà a fomentare una nuova visione della produzione e della fruizione culturale nella nostra Regione, dove la qualità dell'offerta artistica e la disseminazione della bellezza sono capillari.

"Giulio Candussio. Rappresentazione di una visione" è un esempio di come questa ambizione, sostenuta dai bandi Cultura regionali declinati nelle diverse attività, stia stimolando i soggetti culturali e le amministrazioni comunali a far emergere il grande patrimonio di cui disponiamo, primi tra tutti i siti Unesco, cui questa Amministrazione regionale riserva particolare attenzione consapevole della grande responsabilità che scaturisce dal conservare in un territorio poco esteso ben cinque siti patrimonio dell'umanità.

Un plauso particolare va al Comune di Palmanova per essersi fatto interprete di un'esposizione d'arte contemporanea che travalica i confini della mera "mostra" e si arricchisce di legami che portano alla conoscenza della città, alla valorizzazione di un ex caserma in luogo di cultura, alla riscoperta di opere contemporanee, al rinnovamento di percorsi turistici e, in particolare, al recupero della centralità di un soggetto tipico dell'arte friulana: l'artista artigiano.

I mosaici che hanno reso famoso il Friuli Venezia Giulia in tutto il mondo nascono da questo binomio e portano anche il nome di Giulio Candussio, la cui celeberrima saetta del World Trade Center di New York è uno dei vanti del Friuli nel mondo. Eppure, quell'universalità non esisterebbe senza il legame forte con Aquileia, con il paesaggio carnico, con la materia dolce e aspra della nostra terra.

Una mostra che restituisce il senso e la grandezza della carriera professionale e artistica internazionale di Giulio Candussio, senza mai dimenticare il legame con una terra che permane vivo in una produzione caratterizzata dalla compresenza, accanto alle tecniche musive, di altre discipline dell'arte quali la scultura, il disegno, la pittura, la fotografia e il design.

"Giulio Candussio. Rappresentazione di una visione" ha dunque il pregio di essere un'operazione culturale originale, resa irripetibile dalla peculiarità del suo protagonista, dal luogo espositivo, dai legami stretti con il territorio, dalle forti relazioni con gli enti regionali a cui rivolgiamo stima e gratitudine.

Il vice Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia
e assessore regionale alla cultura e allo sport

Avv. Mario Anzil

Coniugare l'arte contemporanea con il Patrimonio Unesco della Città di Palmanova, declinare secoli di storia, dai mosaici della vicina Aquileia alle fortificazioni veneziane e napoleoniche alle originali visioni degli artisti di oggi, con nuovi sguardi e itinerari: è questa la sfida che si è proposta la Città stellata con il progetto espositivo dedicato all'artista friulano Giulio Candussio.

“Giulio Candussio. Rappresentazione di una visione” è la prima grande mostra antologica dedicata a uno dei principali artisti viventi del Friuli Venezia Giulia il cui nome è legato a Palmanova: qui l'artista, infatti, trascorse una quindicina d'anni della sua vita, occupandosi anche della storia locale, e qui il Duomo dogale conserva un imponente mosaico di narrazione, all'ingresso della cappella laterale, opera del 1976 già intrisa della visione che Candussio darà alla sua personale interpretazione dell'arte musiva.

La caserma napoleonica Montesanto è il luogo scelto per ospitare la poliedrica ‘rappresentazione di una visione’ attraverso un allestimento immersivo che valorizza il sito storico, recentemente ristrutturato per essere restituito alla programmazione culturale di Palmanova e di un'area felicemente esposta alla ventata transfrontaliera di GO!2025.

Il progetto si prefigge di riportare l'arte contemporanea a Palmanova con originalità e in simbiosi con la conoscenza degli spazi e dell'urbanistica della fortezza: un progetto unico che nel dialogo tra l'opera di Giulio Candussio, la Montesanto e il percorso espositivo esterno ad essa restituisce al visitatore un'esperienza artistica dinamica.

Un'ulteriore declinazione progettuale riguarda l'estensione didattica che fa della mostra anche un luogo di formazione per giovani impegnati in percorsi di studio nelle belle arti, nel design e nell'architettura.

L'Amministrazione comunale di Palmanova è grata ai partner che hanno sostenuto e contribuito alla realizzazione di questo progetto condividendone le finalità e l'impianto artistico: la Fondazione Friuli, già vicina a Palmanova in molte iniziative culturali e formative, la Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, per la infinita generosità, l'Accademia di Belle Arti “G.B Tiepolo” di Udine per il suo apporto didattico, il CRAF-Centro Regionale di Archiviazione della Fotografia di Spilimbergo per il contributo fotografico, la Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte di Milano per il sostegno alla promozione, la Società Filologica Friulana per averci offerto l'opportunità di partecipare al bando Primis Plus, all'interno del progetto comunitario Interreg per la valorizzazione della cultura friulana, la parrocchia di Palmanova per la costante disponibilità. Gratitudine va anche a PromoTurismoFVG per aver completato questa visione con l'inserimento di nuovi percorsi turistici volti a comprendere appieno il legame tra la città e l'esposizione delle opere di Giulio Candussio.

Un ringraziamento particolare va alla Regione Friuli Venezia Giulia e alla Direzione centrale Cultura per aver pensato a canali contributivi che danno concreto supporto alla possibilità di ideare, progettare e rendere vivi i contenuti culturali che valorizzano il nostro patrimonio Unesco.

Infine, il più forte segno di riconoscenza va a Giulio Candussio e al figlio Antonio, per l'arte dell'uno e la maestria dell'altro, per la complicità nell'intessere questo sogno personale e donarlo al Comune di Palmanova che, auspichiamo, sia stato degno interprete della loro audacia.

L'assessore alla Cultura, Turismo e grandi eventi

Silvia Savi

Il Sindaco

Giuseppe Tellini

Ente Promotore

Comune di Palmanova



Giuseppe Tellini

Sindaco

Silvia Savi

Assessore alla Cultura, Turismo e Grandi eventi

Con il contributo

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



Partner di progetto

Scuola Mosaicisti di Spilimbergo



Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte di Milano



Accademia delle Belle arti "G.Tiepolo" di Udine



Craf – Centro Regionale di ricerca e archiviazione della fotografia



Handmade Italian Design Srls



AgoArchitetture



Coordinamento Progetto Comune di Palmanova

Ufficio Cultura | Gabriella Del Frate

Ufficio Comunicazione | Massimiliano Cao

Ideazione e direzione artistica

Antonio Candussio

Progettazione degli spazi espositivi

AgoArchitetture

Allestimenti

Handmade Italian Design Srls

Progetto grafico ed editoriale

Luciano Matteucci

Ufficio Stampa

Chiara Mutton

Fotografia e Video

Francesco Zanet

Audio

Sergio Bonitti

Cornici

Falegnameria Rizzotti

Servizio di accoglienza

ARTEVENTI

Visite guidate e promozione sul territorio

PromoTurismoFvg

Attività laboratoriali e Workshop

Accademia delle Belle arti "G.Tiepolo" di Udine

Ringraziamenti

Gianni e Alberto Ceccoti per impianto video e audio

Raffaella Frattini per l'incorniciatura delle opere

La famiglia Candussio e Cipresso

Biografia ! Giulio Candussio

Giulio Candussio è un artista friulano, nasce a Paularo in Carnia, il 3 settembre 1945.

Nel 1952 si trasferisce assieme alla sua famiglia a Palmanova nella bassa friulana. La vicinanza ad Aquileia gli fa scoprire il mosaico da bambino. Ne è attratto a tal punto che decide di iscriversi giovanissimo alla Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, scuola che frequenta dal 1958 al 1962.

La sua seguente formazione artistica si è sviluppata prevalentemente in modo autonomo come autonoma è stata la sua giovanile e convinta visione del mosaico. Infatti fin dai primi anni di studio Giulio Candussio matura una propria concezione caratterizzata dalla costante sperimentazione di materiali e tecniche, per approdare nel tempo a una naturalezza della stesura musiva che traspare dal personale, sapiente uso di tessere e martellina. Dietro ogni sua opera – molti dei suoi lavori sono strutture tridimensionali di grande misura – c’è sempre una storia, la storia di un gesto che si fa “gesto-pensiero”, per utilizzare le parole del Maestro: un gesto che implica e risolve una lunga riflessione, intessuta di riferimenti, esperienze, ricerche, auto formazione volte ad accrescere il proprio bagaglio tecnico/ culturale, soprattutto quando si ha la fortuna di osservare, il metodo di lavoro degli artisti più bravi nel segreto dei loro studi.

Tutta la produzione a firma Candussio, dalle opere giovanili fino alle più recenti, è una continua riflessione sul confronto tra le molteplici esperienze pittoriche e le avanzate tematiche che sfiorano i diversi codici simbolici, della luce, del colore e del movimento, nell’ambito della tradizione europea dell’astrattismo. E proprio nella continua sperimentazione del rapporto tra colore e superficie, che l’artista ha intravisto la possibilità di far dialogare i colori tra di loro, nella consapevolezza che ogni rapporto cromatico segue le regole di un momentaneo e irripetibile empirismo creativo.

Il percorso di una personale ricerca estetica, inizia fin dagli anni sessanta e si concretizza in un continuo periodo di attività espositiva che continua tuttora.

Nel 1980 diventa art director di Bisazza, coordinando la realizzazione di impegnativi interventi musivi su bozzetti di artisti contemporanei: Hoffmann, Hopkins, Tadini, Sabonet, Mendini e Pozzati, fra i più recenti. È questo il periodo nel quale inizia un’innovazione operativa nel mosaico, di notevole portata metodologica: tra l’ideazione del bozzetto in scala ridotta e la realizzazione musiva, Giulio Candussio – come racconta l’esperta d’arte contemporanea Chiara Tavella – inserisce la fase della “simulazione su carta”, cartone a grandezza reale dove tuttavia i contorni dei campi musivi non sono rigorosamente riportati, ma abbozzati da segni rapidi, che hanno la stessa vitalità dei segni a tassello utilizzati in pittura e che lasciano al mosaicista la libertà di reinterpretare la superficie attraverso i suggerimenti offerti via via dalla materia stessa.

Pioniere dell’applicazione della grafica informatizzata e delle tecnologie multimediali al mosaico, fondata sull’equazione pixel = tessera, che induce i colori a delle sonorità artificiali e metalliche, Giulio Candussio è autore del rivestimento dei padiglioni della sede di Spilimbergo di Bisazza, realizzato ampliando a scala architettonica su un fronte di decine di metri un dipinto di Piero Dorazio (1989). Dorazio stesso, infatti, rappresenta un importante riferimento nello studio del colore del Maestro. Ricerca personale ed esperienza didattica si coniugano in un percorso di profonda verifica delle possibilità espressive del mosaico, a partire dalla rivalutazione e dall’attualizzazione della tecnica antica. L’incontro con l’arte di Dorazio imprime nel suo percorso un indirizzo nuovo, caratterizzato da un raffreddamento delle forme e dalla ricerca di nuove sonorità del colore, più squillanti ed artificiali, attuate attraverso l’adozione di un segno grafico minimo iterato sulla tela che ha molte affinità con la tessera musiva.

Nel 1994 entra far parte del corpo docente della Scuola Mosaicisti del Friuli e, nel 1999, quale membro del comitato tecnico-scientifico, orienta la programmazione didattica. Ricerca personale ed esperienza didattica si coniugano infatti in un percorso di organica verifica delle possibilità espressive del mosaico, condotte a partire dalla rivalutazione e dall’ attualizzazione della tecnica antica, e culminano nelle grandi stele, grandi strutture verticali rivestite in mosaico e realizzate a partire dagli anni 90. Esse si impongono e dialogano con lo spazio circostante per il forte

significato volumetrico e la vitalità della texture musiva, ottenuta attraverso un processo di progressiva semplificazione e depurazione del segno.

Dal 2004 è Art Director di questa scuola. La sua presenza presso l’istruzione spilimberghese contribuisce profondamente al processo di rinnovamento e riqualificazione che la scuola attraversa in questi anni. Lavori di grandi dimensioni sono stati eseguiti sotto il suo coordinamento nel 2002 al Centro ricerche Fiat a Torino e nella stazione della metropolitana a Ground Zero del World Trade Center di New York.

Nel 2011 è invitato alla Moscow Biennale Of Contemporary Art

Nel 2012 ha inizio la sperimentazione nello scolpire legno e pietra, e subito viene invitato al Premio internazionale Scultura Viva 2014 - Caorle (VE). Parteciperà conseguentemente a tre edizioni consecutive della biennale di scultura “In Acqua, in Piazza” a Piazzola sul Brenta (PD) (2015 – 2017 – 2019).

Il manifesto “Essere mosaico” è un progetto del 2014, da lui promosso e firmato con molti altri importanti mosaicisti. In esso è condensata la visione di questo grande artista e sperimentatore instancabile, che ha portato la tradizione a un livello altissimo, perseguendo l’idea di un progetto musivo integrato e della riqualificazione dei saperi tradizionali. La sua sperimentazione investe una pluralità di materiali: pietra e smalti in primis, ma anche oro, argento, rame, marmo, vetro e legno, ad arricchire un’arte dalle caratteristiche inconfondibili.

Nel 2017 viene invitato a partecipare alla grande mostra organizzata dal Comune di Ravenna che si è tenuta nella sede del MAR Museo d’Arte della città. È del 2018 il suo riconoscimento a Maestro d’Arte e Mestiere, premio biennale di Fondazione Cologni dei Mestieri d’Arte, come eccellenza nel campo della tradizione musiva italiana. Le opere recenti di Giulio Candussio sono una sintesi originale che nello stesso tempo rappresenta il punto di arrivo di anni di ricerca e l’avvio di nuove esplorazioni visive. Ne è esempio l’opera CasAperta: l’ultima luce, concepita con Ugo La Pietra, architetto ed esperto di arti applicate di chiara fama. Il progetto, presentato durante l’evento “Homo Faber: Crafting a more human future” nel settembre 2018 a Venezia, non solo riqualifica l’arte musiva in un’ottica più ampia e funzionale, ma stimola a ri-vedere con nuovi occhi i componenti strutturali abitativi, concepiti per ripensare il rapporto intimo che li lega all’essere umano, il suo fruitore e ideatore principe.

Nel 2018 progetta per conto della Scuola Mosaicisti del Friuli di Spilimbergo, la grande scala esterna nel cortile della scuola e “Paesaggio Urbano” una struttura alta 11 metri entrambe realizzate in quel periodo.

Nel 2019 partecipa alla biennale di Architettura di Venezia, in uno dei suoi preziosi eventi collaterali.

Nel 2021 ha ideato Luce, Movimento, colore, opera realizzata dagli allievi della Scuola Mosaicisti, per festeggiare i cento anni di fondazione di questo istituto. E’ un tondo verticale a due facce di 4 metri di diametro, che si innalza dal prato prospiciente l’ala sud della Scuola. Grande e simbolico, nella sua forma perfetta, si contrappone alle linee ortogonali degli edifici intorno: volume imponente eppure raffinato, vibrante, perchè la sua superfcie è un mosaico e vive delle sollecitazioni della luce.

A Porcia (PN) nel 2022 espone al Casello Di Guardia assieme a Vittorio Spigai e Daniela Banci nella esposizione intitolata: Interlinks.

Nel 2023 partecipa con altri 9 artisti all’esposizione che si è tenuta all’interno del Forte Roncone a Rive D’Arcano (UD)

L’artista-artigiano friulano è considerato uno dei più grandi maestri del mosaico internazionale ai giorni nostri, e risiede tuttora, insieme alla moglie, a Spilimbergo (PN). La pandemia da poco superata non ha minimamente intaccato il suo estro: oltre ad innumerevoli disegni, pitture e sculture, l’artista si è dedicato alla stesura di un libro e a preparare un ciclo di mostre ed esposizioni.

Biography ! Giulio Candussio

Giulio Candussio is an artist, born in Paularo - Carnia (Friuli), on September 3rd, 1945.

In 1952 he moved with his family to Palmanova in the lower Friuli region. The proximity to Aquileia made him discover mosaics as a child. He was attracted to such an extent that he decided to attend the Scuola Mosaicisti del Friuli in Spilimbergo, at a very young age where he went to school from 1958 to 1962.

His subsequent artistic training developed autonomously, because of his own convinced vision of mosaic. In fact, from the first years of his studies Giulio Candussio developed his own concept characterized by constant experimentation with materials and techniques, and arrived over the years, to the natural mosaic layout through his personal skillful use of tiles and hammers. Behind each of his jobs - many of his works are large three-dimensional structures - there is always a story, the story of a gesture that becomes a "gesture-thought", to use the Master's words: a gesture that implies and resolves a long reflection, interwoven with references, experiences, research, self-training aimed to improve one's technical/cultural background, especially when one is lucky enough to be able to see and observe the working method of the best artists in the their studies.

The entire production of Candussio, from his early works to the most recent ones, is a continuous reflection of the comparison between the multiple pictorial experiences and the advanced themes that touch the different symbolic codes of light, color and movement, in the European tradition context of abstract art. It is precisely in the continuous experimentation of relationship between color and surface that the artist glimpses the possibility of making colors dialogue with each other, knowing that every chromatic relationship follows the rules of a momentary and unrepeatable creative empiricism.

The path of his personal aesthetic research began in the sixties and became a continuous period of exhibition activity that continues today.

In 1980 he became art director of Bisazza, coordinating the creation of demanding mosaic interventions on sketches of contemporary artists such as: Hoffmann, Hopkins, Tadini, Sabonet, Mendini and Pozzati. In this period he begins an operational innovative method of great importance in mosaic: between the conception of the small-scale sketch and the mosaic creation, Giulio Candussio - as Chiara Tavella the contemporary art expert says - inserts the phase of "simulation on paper", real-size cardboard where the contours of the mosaic fields are not rigorously reported, but sketched with rapid signs, that have the same vitality as the dowel signs used in painting and that leave the mosaicist the freedom to reinterpret the surface through the suggestions gradually offered by the material itself.

He is a pioneer of computerized graphics and multimedia technologies applied to mosaic, based on the equation pixel = card, that induces colors to produce artificial and metallic sounds. Giulio Candussio is the author of covering the external walls of the Bisazza factory in Spilimbergo; he created a huge computer mosaic by expanding a painting of Piero Dorazio (1989) on an architectural scale. Dorazio himself, in fact, represents an important reference in Giulio's study of color. Personal research and teaching experience are combined in a process of deep verification of the expressive possibilities of mosaic, starting from the re-evaluation and updating of the ancient technique. Meeting Dorazio's art imprints a new direction to his path; it is characterized by a cooling of the forms and the search of new sounds of color; brighter and more artificial, implemented through the adoption of a minimal graphic sign repeated on the canvas which has many affinities with the mosaic tile.

In 1994 he joined the teaching staff of the Scuola Mosaicisti del Friuli and in 1999, as a member of the technical-scientific committee, he was head of the teaching program. Personal research and teaching experience are in fact the combined process of verification of the expressive possibilities of mosaic, starting from the re-evaluation and updating of the ancient techniques. The result was the large stelae, large vertical structures covered by mosaic. These structures impose themselves and dialogue with the surrounding space because of the big volumes and the vitality of the mosaic texture, obtained through a process of progressive simplification and purification of the sign.

In 2004 he became Art Director of this school. His presence at the school during these years contributes very much to the process of renewal and redevelopment that the school has undergone in recent years. Large-scale jobs were carried out under his coordination, in 2002 the Fiat Research Center in Torino and the underground Path Station/Ground Zero in the World Trade Center of New York.

In 2011 he was invited to the Biennale of Contemporary Art in Moscow.

In 2012 he began experimenting stone and carving wood and was immediately invited to the Scultura Viva International Award 2014 in Caorle/Venice. After that he participated to 3 consecutive editions of the Sculpture Biennale in Piazzola sul Brenta (PD) “In Acqua, in Piazza” (2015 – 2017 – 2019).

The manifesto “Being Mosaic” is a 2014 project, promoted by himself and signed by many important mosaic artists. It condenses the vision of this tireless experimenter and great artist, who brought tradition to a very high level, pursuing the idea of an integrated mosaic project and the redevelopment of traditional knowledge. His experiments involve a plurality of materials: mainly stone and enamels but also gold, silver, copper, marble, glass and wood, to enrich an art with demanding characteristics.

In 2017 he was invited to participate to the most important exhibition organized by the Municipality of Ravenna in the city’s MAR Museum of Art.

In 2018 he was awarded the title of Master of Arts and Crafts by the Fondazione Cologni dei Mestieri d’Arte, as excellence in the field of Italian mosaic tradition. Giulio Candussio's recent works are an original synthesis that at the same time represent the arrival point of years of research and the start point of new visual explorations. An example of this is the work CasAperta: the last light, conceived with Ugo La Pietra, a famous architect and expert in applied arts. The project was presented in September 2018 in Venice during the event “Homo Faber: Crafting a more human future”, not only redevelops mosaic art from a broader and more functional perspective, but also stimulates us to re-see with new eyes the structural housing components, conceived to rethink the intimate relationship that binds them to a human being, its user and main creator.

In 2018, on behalf of the Scuola Mosaicisti del Friuli in Spilimbergo, he designed a large external staircase in the school courtyard and a "Paesaggio Urbano", an 11 meter high structure representing trees.

In 2019 he participated to the Venice Architectural Biennale, in one of its collateral events.

In 2021 he designed a mosaic ‘Luce, Movimento, Colore’, that was executed by the students of the Mosaic School, to celebrate one hundred years of the foundation of the School. It is a double-face vertical round mosaic with a diameter of 4 meters. It rises from the lawn and overlooks the south wing of the School. Large and symbolic, in its perfect shape, it contrasts with the orthogonal lines of the surrounding buildings: an imposing yet refined, vibrant volume, because its surface is a mosaic and lives on the variations of light.

In 2022 in Porcia (PN) he exhibited at the Casello Di Guardia together with Vittorio Spigai and Daniela Banci in the exhibition : ‘ Interlinks’.

In 2023 he participated with 9 other artists to the exhibition held inside the Forte Roncone in Rive d’Arcano (UD).

The artist-craftsman is considered one of the greatest masters of international mosaic today and still lives, together with his wife, in Spilimbergo (PN). The lockdown during the recent pandemic did not affect his creativity in any way, except for allowing him to produce countless drawings, paintings and sculptures, the artist also dedicated himself to writing a book and preparing various exhibitions.

L'artefice Giulio Candussio

Artefice è una parola italiana che si riferisce ad una persona che compie un lavoro che richiede creatività, sapere e specifica abilità manuale. Cioè: creatore, realizzatore. (Dizionario Italiano). Si dice ad esempio: Michelangelo è l'Artefice della Cappella Sistina. Oppure: Dio è il sommo Artefice. Comprendendo nell'essere Artefice sia l'uomo Sapiens, in cui il sapere resta in sé in maniera astratta come uomo compreso dal pensiero in senso estetico che guarda all'armonia, al bello, al sublime; sia l'uomo Faber in cui il sapere si coniuga all'azione per cui la conoscenza è un sapere costruttivo, formatore di senso. Ciò, inoltre, inserisce la figura dell'Artefice dentro una socialità universale non più scissa o divisa fra le due componenti, quella estetica e quella creativo artistica, bensì riunite nel progetto. Il progetto diventa l'idea che viene realizzata e che allargata alla partecipazione umana diventa "pensiero" comune (Adorno). Un sapere quindi non diviso, ma rinascimentale. Ad esempio: la Città è una scuola di vita architettonica e urbanistica dove l'umano si muove costruendo la sua libertà. Così la Fabbrica diventa sapere comune allargato attorno al progetto. L'Arte del Mosaico racchiude questi principi: essa è progetto che formandosi nella materia plasma l'oggetto in funzione creativa raccogliendo in sé intelligenza, piacere (colore), materia (tessere), e bellezza e armonia (riflesso di luce, più colore).

Molti artisti, alla fine dell'Ottocento, tentarono di dare un senso altro al loro "fare" artefatti, affinché non fosse un semplice "fare", cioè un'azione morta, bensì un'azione viva che desse testimonianza dell'intelligenza del sé riflesso nella materia, la quale conserva la memoria del passaggio intelligente del progetto. Il movimento Arts and Crafts, diretto da William Morris, ideato da John Ruskin, tentò la purezza del lavoro quasi sacrale, come i costruttori delle cattedrali nel medioevo, per dare un significato anti industriale a un lavoro che si avviava verso la serialità e il collettivismo. Leggo in questo essere di nicchia del mosaicista l'esperienza dell'arte musiva. Essi sono ancora gli unici sacerdoti: artefici di una antica religione che segue la bellezza nel lavoro costruito dalla dignità personale, dall'ingegno di un creatore. Pavel Florenskij nel suo *Le Porte Regali* ci ricorda che nel medioevo russo solo i sacerdoti, in quanto in "grazia divina", potevano essere i pittori di icone perché erano l'antenna fra Dio e l'immagine sacra che riproducevano e doveva riportarne il fluido divino.

Oggi la fabbrica ha perso la sua importanza di "fortezza". Anzi ciò è divenuto un difetto! La globalizzazione tende ad omologare le esperienze lavorative in quanto le differenze diventano asperità. E tutto si riporta ad una economia liquida, senza più differenze, dove la forma è data dal succedersi delle cose che si sviluppano senza la possibilità di una riflessione sociale. Fermarsi, curare la lentezza. Guarire la ferita. Tutto ciò richiede tempo. Pazienza, attesa, sospensione del tempo e del giudizio. Tutto questo diventa dimensione meditativa, ideazione del progetto e costruzione a seguire del medesimo. Perciò la pietruzza, la tessera, viene tagliata dal mosaicista una per una, e, una per una, viene posta sul piano, come quando la goccia: una per una, batte la roccia e le dà forma nel tempo.

Questa è la maniera di realizzare, di costruire, dell'Artefice nel tempo, mentre raccoglie attorno a sé la memoria dei materiali, i colori degli stessi materiali, compresi del loro riflesso per tirarci fuori dalla caverna di Platone e portare alla luce le "ombre" affinché prendano corpo. Così opera l'artefice Giulio Candussio, prima nella costruzione dell'idea, che passa per mezzo del disegno: un disegno che lo vede costruire punto per punto il "travaglio" del pensiero artistico. Poi, questa progettualità ideale passa dal disegno all'applicazione plastica dove la composizione da piana si fa volumetrica, pure in senso astratto, completando i segni con elementi di legno o di pietruzza nel caso del mosaico. Ed infine l'idea si fa concreta assumendo l'aspetto dell'opera plastica che diventa quadro scultura con accanto il disegno che l'ha originata.

Boris Brollo

The creator Giulio Candussio

Artifice is an Italian word that refers to a person who carries out work that requires creativity, knowledge and a specific manual skill. Meaning: creator, implementer (from the Italian dictionary). For example, we say: Michelangelo is the creator of the Sistine Chapel. Or: God is the Supreme Creator. The Artificer like Homo Sapiens, whose knowledge remains in himself in an abstract way, understanding a man's thought in an aesthetic way that means looking at harmony, beauty, the sublime; and like Homo Faber whose knowledge is combined with action therefore a constructive knowledge, a creator of meaning. Furthermore, this makes the figure of the Artificer get into a universal sociality that is no longer split or divided between the two components, the aesthetic one and the creative-artistic one, but rather brought together in the project. The project becomes the idea that is realized and which, when extended to human participation, becomes a common "thought" (Adorno). A knowledge therefore not divided, but Renaissance. For example: the City is a school of architectural and urban life where humans move, building their freedom. Thus the Factory becomes common knowledge extended around the project. The Art of Mosaic contains these principles: it is a project that, being material, shapes the object in a creative way, gathering intelligence, pleasure (colour), material (weaving), beauty and harmony (reflection of light, and again colour)

Many artists, at the end of the nineteenth century, attempted to give another meaning to their "making" of artifacts, so that it was not a simple "making", i.e. a dead action, but rather a live action that witnessed the intelligence of self-reflection in the material, which preserves the memory in the project. The Arts and Crafts movement, directed by William Morris, conceived by John Ruskin, attempted the purity of an almost sacral work, like the builders of cathedrals in the Middle Ages, to give an anti-industrial meaning to a job that was moving towards seriality and collectivism I read in this mosaicist niche the experience of mosaic art. Only priests: creators of an ancient religions still see beauty in jobs built from personal dignity, from the ingenuity of a creator. Pavel Florenskij in his *The Royal Doors* reminds us that in the Russian Middle Ages only priests, as they were in "divine grace", could be the painters of icons because they were the antenna between God and the sacred image that they reproduced and brought back the divine fluid.

Today factories have lost their importance of "fortress". Indeed this has become a defect! Globalization tends to standardize work experiences just like differences become asperities. Everything comes back to pure economy, with no more differences, where the form is given by the succession of things that develop without the possibility of social reflection. Stop, cure the slowness, heal the wound. All of this takes time. Patience, waiting, suspension of time and judgment. All this becomes a meditative dimension, conception of the project and subsequent construction of the same. Therefore the small stones, the tesserae, are cut by the mosaicist one by one, and, one by one, are placed on the surface, just like when drops: one by one, hit the rock and give it a shape over time. This is the way the Artificer creates, builds, he gathers around himself the memory of the materials, the colors of the materials themselves, including their reflection to take us out of Plato's cave and bring to light the "shadows" so that they take shape.

This is how the creator Giulio Candussio works, first in the construction of the idea, which passes through the drawing: a drawing that sees him constructing the "labor" of artistic thought point by point. Then, this ideal planning goes from drawing to plastic application where the composition from flat becomes volumetric, even in an abstract sense, completing the signs with elements of wood or stone in the case of mosaic. And finally the idea becomes concrete, taking over the appearance of a plastic work and becomes a sculpture or painting next to the drawing that originated it.

Boris Brollo

Giulio Candussio alla conquista di un'autonomia espressiva

Fin dall'infanzia Giulio Candussio ha manifestato una curiosità e un interesse per l'arte che continuano tutt'ora e non hanno mai avuto una battuta d'arresto.

Tra i primi ricordi riaffiorano quelli delle grandi superfici mosaiccate della Basilica di Aquileia, visione che ha lasciato il lui un'emozione profonda e che lo ha spinto poi a studiare e a sperimentare il linguaggio musivo. Frequenta giovanissimo la Scuola Mosaicisti del Friuli a Spilimbergo dove ha come insegnante Nane Zavagno che aveva avuto la possibilità di seguire le lezioni di Mario Deluigi. Deluigi volendo riconsiderare il rapporto tra chi "progetta" il mosaico e coloro che lo eseguono, interagendo direttamente con i maestri e con gli allievi, aveva proposto nuove soluzioni tecniche e stilistiche per rinnovare e mantenere viva la ricerca musiva. Come ha scritto Julia Zucchiatti "grazie ai suoi consigli gli allievi della Scuola abbandonarono in parte la sistematica traduzione dei vecchi cartoni. Senza più la preoccupazione di copiare perfettamente un soggetto, idearono essi stessi dei semplici schizzi atti ad essere tradotti in mosaici esaltanti le possibilità offerte dalla semplice materia. Deluigi voleva sfruttare a pieno le possibilità del mosaico e la sintesi visiva che l'occhio umano compie di fronte ad esso. Per lui non aveva alcun senso copiare soggetti pittorici che, una volta realizzati in mosaico, mai avrebbero raggiunto lo stesso effetto di colore, luce e forma della pittura. Il mosaico andava fatto solo su cartoni appositamente studiati per sfruttare le caratteristiche intrinseche della pietra o dello smalto". In sintesi, Deluigi voleva riportare il mosaico ad essere considerato come una tecnica espressiva autonoma, con tutte le sue particolarità e potenzialità, sganciandosi da quella sorta di vassallaggio che lo legava alla pittura. Incoraggia i mosaicisti, pur tenendo conto della tecnica e del mestiere, ad allontanarsi da un'esecuzione fredda e meccanica dei cartoni per dare vita, invece, ad una libera interpretazione del soggetto da rappresentare basandosi sulla profonda conoscenza del codice espressivo che si può ottenere attraverso l'uso della tessera. A queste idee, mutate attraverso il suo maestro Zavagno, si rifà anche Candussio che nei primi anni Sessanta esordisce come mosaicista professionista.

Il mosaico si rivela il linguaggio più congeniale alla sua ricerca artistica, amato in particolare per le potenzialità espressive e per le qualità materiche. Come sottolinea l'artista, "la materia stessa del mosaico esercita su di me un grande fascino, sia quella serica dei ciottoli naturali, sia quella splendente e vibrante delle paste vitree, forse perché qualche forza misteriosa della natura e il fuoco le hanno plasmate".

Nel definire il suo essere artista mosaicista Candussio ha assunto in sé il ruolo di "pictor imaginarius" e quello del "magister musivarius" in modo da avere un controllo totale sia della ideazione che dell'esecuzione dell'opera, convinto che "fra l'atto creativo e la mano" debba esserci "una totale e intima coesione". Perché questo avvenga bisogna però conoscere in modo specifico le esigenze tecniche del medium utilizzato, per Candussio "bisogna saper 'pensare' in mosaico, cioè applicare fin dalla fase progettuale quella semplificazione formale e cromatica che è una caratteristica intrinseca di questa tecnica". Così l'arte e il mestiere sono riuniti nella persona del mosaicista ideatore-esecutore.

A tale proposito, auspicando un aggiornamento finalizzato alla volontà di essere partecipi e protagonisti del proprio tempo, ha avvertito la necessità di rinnovare le tecniche antiche per dare libero sfogo alla creatività del proprio lavoro.

Combinando tradizione e innovazione realizza opere uniche e moderne utilizzando metodologie e materiali attuali che gli consentono di sperimentare nuovi colori, forme e textures.

Il suo pensiero musivo è riassunto in modo chiaro, sintetico e "provocatorio" nel manifesto, dal titolo Essere mosaico, presentato a Firenze il 5 luglio 2013, e sottoscritto da artisti, architetti, designer, critici e da altre figure che gravitano nel mondo dell'arte.

Il manifesto articolato in dieci punti affronta tematiche fondamentali che riguardano la possibilità di dare continuità all'arte del mosaico.

In apertura viene sottolineato il valore del mosaico come linguaggio espressivo autonomo e viene evidenziata la necessaria riconquista di un rapporto privilegiato con l'architettura per sviluppare il progetto musivo integrato che vede coinvolti in un rapporto sinergico l'architetto, l'artista e il mosaicista. Solo in questo modo è possibile progettare in spazi architettonici e ambientali interventi che tengano conto del particolare valore plastico e cromatico del mosaico. Il manifesto prosegue auspicando, in nome della sperimentazione, la conoscenza puntuale delle nuove tecnologie e dei nuovi materiali per riqualificare e rinnovare le tecniche tradizionali.

Le opere di Candussio si presentano infatti come una fusione affascinante tra tradizione e innovazione, esaltano l'ampia libertà espressiva, la creatività e l'originalità che l'arte musiva può offrire. I valori di qualità raggiunti non sono separabili dall'esperienza tecnica attraverso la quale sono stati elaborati.

Per l'artista il mosaico è segno, colore e movimento. Il segno è strettamente collegato al gesto creativo, è contorno se definisce una forma, ma se reiterato "dà origine a un ritmo sequenziale e crea spazio", il movimento "è dato dall'orientamento e dal posizionamento delle tessere" che rifrangendo la luce "generano la vibrazione di superficie", il colore è inteso secondo le teorie divisioniste "costruito per addizione e sottrazione tonale", per realizzare le diverse tonalità non si sfuma il colore ma si accostano tessere colorate di tinte differenti, accuratamente scelte. Se il colore può da solo prevalere nei mosaici pavimentali, solo il colore risolto in luce può qualificare quelli parietali; per risultare manifestazioni dotate di una propria autonomia espressiva, questi pertanto devono presentarsi come superfici lievemente disuguali da cui la luce possa trarre continue vibrazioni cromatiche.

La superficie dei mosaici di Candussio non è mai sorda e piatta ma è frammentata, mossa e dinamica, su questa la luce vibra e si infrange, come le onde del mare sugli scogli. Sulla superficie le tessere cromaticamente accese si dispongono seguendo "andamenti sinuosi, regolari, ortogonali, spiraliformi". Gli inevitabili interstizi che si creano tra le tessere, o tra gli altri elementi utilizzati per le composizioni, impediscono l'unità della superficie e mettono in evidenza che il mosaico ha una sua particolare sintassi compositiva: i singoli elementi, nella loro sequenza e successione, partecipano assieme ad un disegno coerente e totale governato da un preciso ordine formale. La particolare trama strutturale, caratterizzata da segni e colori, rivela un segreto vitale che è il respiro dell'opera stessa, un tutto organico che risponde alle nostre moderne esigenze.

Con il mosaico l'artista riveste anche forme plastiche dando vita a particolari sculture che lo spingono a superare la bidimensionalità della tecnica musiva per affrontare la terza dimensione. La visione del mosaico, inserito in una nuova dimensione spaziale, si sviluppa ora girando attorno a queste forme tridimensionali, geometriche o organiche, che mutano continuamente sotto i nostri occhi ed esaltano ancor più quella raffinata sensazione tattile, propria del mosaico, capace di suscitare in noi un incontenibile impulso a toccare le superfici.

Il percorso artistico Di Candussio non è legato solo al mosaico, ma anche alla pittura, al disegno, alla computer grafica e alla scultura.

La pittura viene sperimentata fin dalla fine degli anni Sessanta, se inizialmente si orienta verso un'espressione astratta di carattere informale, gestuale e materica, si indirizza poi verso lo studio delle strutture minime e modulari del linguaggio visivo, alla ricerca dei valori del segno, del colore e della luce.

Come ricorda Candussio: "la pratica della pittura l'ho incominciata frequentando i molti artisti che ho avuto la fortuna di conoscere",

quindi se nei primi lavori possiamo avvertire l'influsso di Giuseppe Zigaina non sorprende poi ritrovare alcune suggestioni riconducibili alle ricerche di Getulio Alviani sulla dinamica della visione ed infine un particolare interesse rivolto allo studio che Piero Dorazio ha condotto sul segno-colore-luce che genera e definisce lo spazio.

Per Candussio il segno genera il ritmo che deve caratterizzare la composizione pittorica, ma è altrettanto importante il colore capace di far vibrare nella luce la superficie pittorica.

Il disegno, sia come espressione indipendente che nella sua declinazione progettuale, viene considerato un momento fondamentale dell'atto creativo, capace di dare forma visibile alle idee. Innumerevoli sono i disegni che Candussio ha realizzato, spesso in bianco e nero, per progettare e studiare i suoi lavori, ma anche per realizzare lavori che nella precisione e nella variazione del segno trovano la loro compiuta intenzionalità esecutiva.

La computer grafica viene utilizzata come stimolo creativo, come originale metodo progettuale, governato dalla tecnica, per inventare nuove immagini o soluzioni compositive.

Negli anni Ottanta Candussio, interessato all'espressione plastica, realizza anche sculture in legno e in ferro. I due materiali scelti per dar vita a questa ricerca sono strettamente connessi a ciò che l'artista vuole rappresentare visivamente: ricordi d'infanzia passata in Carnia, terra aspra, ma allo stesso tempo capace di infondere amore e rispetto per la natura. Queste opere trovano la loro origine nella memoria di alcuni disegni tracciati da bambino su di un quaderno, andato irrimediabilmente perduto. Il titolo dato a questi lavori è Karn, roccia in celtico (origine etimologica della parola Carnia), ed è un omaggio a quel paesaggio montuoso, a quel territorio selvaggio punteggiato da valli, fiumi e foreste. La Carnia ha una ricca tradizione culturale, con influenze italiane, tedesche e slave, e conserva numerose testimonianze del suo passato storico, tra cui castelli, chiese e resti archeologici. L'artigianato locale include la lavorazione del legno e la realizzazione di manufatti in metallo, a questa dimensione artigianale, che "obbliga a lunghe solitudini all'interno delle botteghe", si ispira Candussio.

Rifacendosi all'antica tradizione carnica delle maschere, procedendo con il taglio diretto andando dal blocco alla forma, con il legno dà vita a essenziali e sintetici volti di persone che si parlano nell'intimità del focolare domestico o "sono ripresi tra i bagliori e i rumori delle loro officine". Sono riferiti a questa ricerca plastica numerosi studi di volto, che si presentano come variazioni sul tema della maschera-volto risolto sul piano formale in modo sintetico e geometrizzante a sottolineare lo spirito semplice e il carattere duro che caratterizzano l'uomo carnico. Forgiando il metallo incandescente sull'incudine Candussio trasfigura le forme reali degli alberi in astratte sculture in ferro bidimensionali che monta su basi di legno; sempre su ciocchi di legno troviamo anche impiantate una accanto all'altra, a formare una fitta trama, alcune barrette di ferro che ricordano nelle loro torsioni fili d'erba mossi dal vento.

Per concludere riportiamo le parole di Candussio:

"Le mie opere danno 'figura' alla luce, sono comparabili a sorgenti di energia che emettono 'radiazioni', trasmettendo un messaggio vitale e ottimistico".

Colpiti da queste radiazioni positive ci perdiamo nella visione delle sue opere, espressione di una ricerca autonoma, autentica ed energica che continua senza soste.

Giovanni Bianchi

¹ Julia Zucchiatti, *La Scuola dal 1941 ai giorni nostri*, in Alessandro Giacomello e Antonio Giusa, *La Scuola Mosaicisti del Friuli*, Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, Scuola Mosaicisti del Friuli, 2000, p. 86.

² Laura Gavioli, Intervista sul mosaico - Giulio Candussio, in Isabella Reale (a cura di), *Mosaico. Nuove contaminazioni: mosaico-architettura-arte-design*, catalogo della mostra. (Udine, 12 luglio - 5 ottobre 1997), Edizioni Biblioteca dell'Immagine, Pordenone 1997, p. 26.

³ Ibidem.

⁴ Chiara Tavella, Giulio Candussio: il manifesto e le opere, in Umberto Trame (a cura di), *Il mosaico e il futuro delle scuole e dell'arte*, Volume II, Bologna University Press, Bologna 2022, p. 420.

⁵ Chiara Tavella, Giulio Candussio: il manifesto e le opere, in Umberto Trame (a cura di), *Il mosaico e il futuro delle scuole e dell'arte*, Volume II, Bologna University Press, Bologna 2022, p. 416.

⁶ Giulio Candussio, *Mosaico*, un'entità di frammenti unici.

⁷ Giulio Candussio, *Pittura: quando la luce prende forma*.

⁸ Giulio Candussio, *Karn (roccia): radici e sogni nella forma*.

⁹ Ibidem.

¹⁰ Chiara Tavella, Giulio Candussio: il manifesto e le opere, in Umberto Trame (a cura di), *Il mosaico e il futuro delle scuole e dell'arte*, Volume II, Bologna University Press, Bologna 2022, p. 440.

Giulio Candussio achieving an expressive autonomy

Since he was a child, Giulio Candussio has shown curiosity and interest in art that continues to this day and has never stopped.

His first memories are those of the large mosaic surfaces of the Basilica of Aquileia, a vision that gave him a huge emotion and which then pushed him to study and experiment the mosaic language. He attended the Mosaic School of Friuli in Spilimbergo at a very young age where his teacher was Nane Zavagno who had had the opportunity to follow Mario Deluigi's lessons.

Deluigi wanted to reconsider the relationship between those who "design" the mosaic and those who execute it, interacting directly with the masters and students. He proposed new technical and stylistic solutions to renew and keep the mosaic research alive. As Julia Zucchiatti wrote, "thanks to his advice, the students of the School partially abandoned the systematic translation of the old cartoons. No longer worrying about copying a subject perfectly, they themselves created simple sketches capable of being translated into mosaics enhancing the possibilities offered simply by the material. Deluigi wanted to fully exploit the possibilities of the mosaic and the visual synthesis that a human eye performs when faced with it. For him it made no sense to copy subjects which, once created in mosaic, would never achieve the same effect of colour, light and shape as a painting. The mosaic should only be made from a cartoon specially designed to exploit the intrinsic characteristics of the stone or enamel. To summarize, Deluigi wanted to take mosaic back to being considered as an autonomous expressive technique, with all its particularities and potential, freeing itself from being linked to a painting. It encourages mosaicists, while taking into account technique and craft, to move away from a cold and mechanical execution of cartoons but instead to give life to a free interpretation of the subject that has to be represented, based on the profound knowledge of the expressive code that can be obtained through the use of the mosaic pieces. Candussio also agrees on these ideas and, following his teacher Zavagno, he became a professional mosaicist in the early 1960s.

Mosaic proves to be the most congenial language for his artistic research, he loves it particularly because of its expressive potential and material qualities. As the artist underlines, "the material of the mosaic fascinates me, both the natural pebbles and the shining and vibrant glass enamels, perhaps because some mysterious force of nature and/or fire have shaped them".

In defining his being a mosaic artist Candussio assumed the role of "pictor imaginarius" and that of "magister musivarius" in order to have total control of both the conception and execution of the work, convinced that "among the creative act and the hand" there must be "a total and intimate cohesion". So that this can happen, however, it is necessary to know specifically the technical needs of the medium used, for Candussio "we must know how to 'think' in mosaic, that is, starting correctly the design phase, including the formal and chromatic simplification of the cartoon which is an intrinsic characteristic of this technique". Thus art and craft are brought together in the person of the mosaicist, creator-executor.

In this regard, aiming to become both participant and protagonist of his own time, he felt the need to renew ancient techniques to unleash the creativity of his work.

Combining tradition and innovation, he creates unique and modern works using current methodologies and materials that allow him to experiment with new colors, shapes and textures.

His idea of mosaic is summarized in a clear, concise and "provocative" way in the manifesto, entitled Being Mosaic, presented in Florence on 5 July 2013, and signed by artists, architects, designers, critics and other figures who gravitate in the world of art.

The 'manifesto' divided into ten points addresses fundamental issues that concern the possibility of giving continuity to the art of mosaic.

At the beginning, the value of the mosaic as an autonomous expressive language is underlined and the need of a privileged relationship with

architecture is highlighted to develop the integrated mosaic project which involves the architect, the artist and the mosaicist in a synergistic relationship. Only in this way it is possible to design in architectural and environmental spaces that have to take into account the particular chromatic value of the mosaic. The manifesto continues, in the name of experimentation, to improve the knowledge of new technologies and new materials in order to redevelop and renew traditional techniques.

Candussio's works are in fact presented as a fascinating fusion between tradition and innovation, they enhance the wide expressive freedom, creativity and originality that mosaic art can offer. The quality values achieved cannot be separated from the technical experience through which they were developed.

For the artist, mosaic is sign, color and movement. The sign is closely linked to the creative gesture, it is an outline if it defines a shape, but if reiterated "it originates a sequential rhythm and creates space", the movement "is given by the orientation and positioning of the tiles which refract the light and generate the surface vibration", the color is understood according to division theories "constructed by tone addition and subtraction", to create the different shades the color is not put according to shades but different colored tiles are mixed, carefully chosen and put together to reach the right color. If color alone can prevail in floor mosaics, the light vibration of the color is necessary on wall mosaics; to have their own expressive autonomy, these must therefore present themselves with slightly unequal surfaces from which the light can draw continuous chromatic vibrations.

The surface of the Candussio mosaics is never deaf and flat but is fragmented, moved and dynamic, on which the light vibrates and breaks, like the waves of the sea on the rocks. On the surface the chromatically bright tiles are arranged according to "sinuous, regular, orthogonal, spiral-shaped patterns". The inevitable gaps that are created between the tiles, or between the other elements used for the compositions, prevent the flatness of the surface and highlight that the mosaic has its own particular compositional syntax: the individual elements, in their sequence and succession, participate together in a coherent and complete design governed by a precise formal order. The particular structure, characterized by signs and colours, reveals a vital secret which is the breath of the work itself, that responds to our modern needs.

With mosaic the artist also covers plastic forms, giving life to particular sculptures that push him to overcome the two-dimensionality of the mosaic technique and face the third dimension. The vision of the mosaic, inserted in a new spatial dimension, now develops by turning around these three-dimensional, geometric or organic forms, which continuously change in front of our eyes and further enhance the refined tactile sensation, typical of the mosaic, capable of making us want to touch the surfaces.

Candussio's artistic career is not only linked to mosaics, but also to painting, drawing, computer graphics and sculpture.

Painting has been experimented since the end of the Sixties, if initially it is oriented towards an abstract expression of an informal, gestural and material nature, it then moves towards the study of the minimal and modular structures of the visual language, searching the values of the sign, of color and light.

As Candussio recalls: "I began to practice painting by talking to many artists that I was lucky to have met", so if we can feel the influence of Giuseppe Zigaina in the early works, it is not surprising afterwards to find some suggestions from Getulio Alviani's research on the dynamics of vision, and finally also a particular interest in the study that Piero Dorazio made on the sign-color-light that generates and defines space.

For Candussio the sign generates rhythm that characterizes the pictorial composition, but the color is equally important because it is capable of making the pictorial surface vibrate in the light.

Drawing, both as an independent expression and in its design declination, is considered a fundamental moment of the creative act, capable of giving visible shape to ideas. There are countless drawings that Candussio made, often in black and white, done to plan and study his works, but also to create works that find their complete executive intentionality in the precision and variation of the sign.

Computer graphics are used as a creative stimulation, as an original design method, governed by technique, to invent new images or composed solutions.

In the 1980s Candussio, interested in plastic expression, also created sculptures in wood and iron. The two materials chosen to give life to this research are closely connected to what the artist wants to represent visually: memories of his childhood spent in Carnia, a harsh land, but at the same time capable of love and respect for nature. These works find their origin in the memory of some drawings he made as a child in a notebook, which were irretrievably lost. The title given to these works is Karn, rock in Celtic (etymological origin of the word Carnia), and is a tribute to the mountainous landscape, the wild territory with some valleys, rivers and forests. Carnia has a rich cultural tradition, with Italian, German and Slavic influences, and preserves numerous testimonies of its historical past, including castles, churches and archaeological remains. Local craftsmanship includes woodcraft and the creation of metal artefacts, Candussio is inspired by this artisanal dimension, which "forces long solitude inside the workshops".

Referring to the ancient Carnic tradition of masks, he proceeds by cutting a piece directly from the block and then shapes it, with wood he gives life to essential and synthetic faces of people who speak to each other in the intimacy of a home or "are filmed among the flashes and noises of their workshops". Numerous face studies refer to this plastic research, which present themselves as variations on the theme of the mask-face on a formal level in a synthetic and geometrical way to underline the simple spirit and the tough character of a man from Carnia. By forging the incandescent metal Candussio transfigures the real shapes of the trees into abstract two-dimensional iron sculptures which he mounts on wooden bases; again on wooden logs we also find planted next to each other some iron bars who twist and look like blades of grass moved by wind.

To conclude we report the words of Candussio:

"My works give 'figure' to light, they are comparable to energy sources that emit 'radiations', transmitting a vital and optimistic message".

Struck by these positive radiations, we lose ourselves in the vision of his art, the expression of an autonomous, authentic and energetic research that continues without stopping.

Giovanni Bianchi



Karn

Alla ricerca di sogni perduti

Tempus edax, dicevano gli antichi. Il tempo tutto divora e irreparabilmente fugit, fugge. Se ne va così di corsa che, come suggeriva il grande Borges, bisognerebbe multarlo per eccesso di velocità. In fondo il tempo fa il suo lavoro: mischia e rimescola, confonde, sfuma e tende a cancellare la memoria dei personaggi e dei fatti. Ma, nonostante tutto, il passato sopravvive e riemerge di continuo. Il "prima", come l'ombra di un sogno, vive dentro di noi e ci nutre rendendoci tutti "primitivi".

È il caso anche di Giulio Candussio e di questa introduzione alla mostra intitolata Karn, in omaggio alla Carnia, la terra delle sue radici, motore di storie infinite, che gli ha travasato saperi e sapori e infiniti messaggi che lo avrebbero segnato per sempre. Carnia, terra complessa e sfaccettata, vagina gentium, officina di popoli e, come suggerisce l'etimo, terra di rocce e di pietre, terra dura e aspra, poco permeabile, ma uniformata da difficoltà secolari che ne hanno plasmato tratti somatici, mentalità, lessico. Terra aspra, si diceva, quasi l'avesse plasmata un nume dispettoso, ricca com'è di plans mitüts a suia. A conferma che nel loro infinito andare le genti legate a terre dure e spigolose parlano una lingua universale. Il tutto scandito dallo scorrere lento delle stagioni e dal ritmico ricorrere delle scadenze calendariali, tra boschi e acque, prati e stavoli, cornice complessa, variegata e policroma di un vivere senza troppe sfumature, senza inutili fantasie, solido e concreto, improntato all'essenziale. Terra animata, secondo la felice espressione di pre Meni Zannier, da oms di cjäf e di schene e da femines d'incjant e di fadie. Terra ruvida e ingrata che spingeva gli uomini ad andare per il mondo in cerca di miglior fortuna, finalmente liberi, libars di scugni lä.

Ecco che Candussio, cresciuto fanciullo tra il trascolorare dei faggi e dei larici, tra il verde cupo delle pinete e il biancore delle rocce, entra in dialogo con la natura, dea e madre della bella famiglia di piante e animali. E, naturalmente, assorbe lo spirito misterioso dei boschi e delle arcane presenze che li abitano. Presenze spesso impalpabili, che lo intimorivano e, al tempo stesso, lo incuriosivano. Sensazioni che gli restano dentro più che mai dopo il trasferimento nel 1952 della famiglia da Chialuis di Paularo a Palmanova e che, successivamente, lo seguono quando, accompagnato da mamma Maria, approda a Spilimbergo, giovanissimo allievo della Scuola Mosaicisti del Friuli. Ricordi indelebili: nei pascoli in quota ecco il lento oscillare degli armenti, scandito dai sordi muggiti e dal cadenzato ritmo dei sampogns, che si accompagna al lento volteggiare di falchi e grifoni che in cielo descrivono ampi giri in attesa di calarsi sulle ignare prede. Bramiti di cervi, rochi richiami di gufi, di cedroni e di forcelli.

Ai suoi occhi di fanciullo tutto appare importante e degno di essere ricordato, come dire che ogni fros al fäs la sò ombrene, ovvero che ogni filo d'erba proietta la sua ombra. Da qui nasce il nobile intento dell'artista di dare, attraverso le opere, forma all'informe e di assecondare, imitare e valorizzare il secolare sforzo della madre natura che, secondo il caso e la necessità, ha plasmato sassi e conglomerati, ruscelli, alberi, fiori. Strettamente congiunti, sassi e legni si parlano. Le sculture lignee, in particolare i mascheroni, sembrano dialogare e intrattenersi in un muto colloquio senza tempo. Ci pare che i loro volti così scarni ed essenziali, levigati, morbidi e vellutati si spingano oltre le arcane barriere del tempo e i limiti dello spazio. Paiono quasi confermarci che le cosiddette morte stagioni sono più che mai vive, specialmente per chi ha saputo riplasmarle inseguendo le tracce pur vaporose della memoria.

Nelle opere di Candussio si materializzano voci, sguardi, ricordi di tipo diverso. Ci si parano davanti folletti silvani bisbetici e spiritati, maçaröi, sbilfs e cjalcjuts che ci piacerebbe immaginare anguicriniti se i capelli rossastri non fossero grezzi fili di rame. Senza trascurare l'infante ghermito dalla nera notte che, nel santuario della Madonna di Trava vicino a Lauco, pur statico nel tragico rigor mortis, per un attimo, solo per un attimo, è pervaso da un ultimo sussulto di vita, quel tanto da consentire al pievano di impartirgli il tanto agognato battesimo.

Questo hanno di miracoloso, direi quasi di disumano, le tante opere in legno e ferro, in pittura, in scultura, in mosaico che escono come dolce sinfonia dalle sue sapienti mani. Pervase si dal fremito del nuovo ma ancorate profondamente nel labirinto infinito dell'anima, fatto di insondabili meandri in cui ama vagare e perdersi il ricordo di un fanciullo che oggi è riuscito a dare senso e passione ai sogni facendo sì che si instauri un seppur flebile ma vivace colloquio tra generazioni, tra vecchi nonni/padri e giovani nipoti. Nipoti che, pur a loro insaputa, rappresentano l'ultimo anello di una catena forgiata, pronti a ricevere, come tedofori in miniatura, quella fiaccola luminosa che si chiama vita.

Queste opere di Candussio, più le guardi e più avverti che ti entrano dentro, senti che sono contagiose dal momento che ti mettono in sintonia col suo mondo, fatto, in fondo, di cose semplici ma essenziali. Se solo le sfiori provi come un'intima vibrazione. Senti pulsare vita e sentimento e cogli l'arcano, eterno messaggio delle morte stagioni e l'indaffarata operosità delle opere e dei giorni di chi ci ha aperto la strada affrontando a testa alta il difficile mestiere del vivere. In sintesi, il nostro Giulio, attraverso la molteplicità delle sue opere, vuole dirci che la vita è un mosaico, fatto di tante tessere (gioie e affanni, glorie e miserie), tessere che egli, con la collaudata maestria e sensibilità di un magister musivarius, ha saputo collocare armoniosamente per dare senso e passione ai suoi antichi sogni. Tessere che ha saputo impreziosire e valorizzare con sapienti giochi di luce per tessere, in ultima analisi, la complessa trama della sua e della nostra vita.

Gianni Colledani

Looking for dreams

Tempus edax, the ancients said. Time devours everything and irreparably fugit, flees. He leaves in such a hurry that, as the great Borges suggested, he should be fined for speeding. Ultimately, time does its job: it mixes and reshuffles, confuses, blurs and tends to erase the memory of characters and facts. But, despite everything, the past survives and continually resurfaces. The "before", like the shadow of a dream, lives inside us and nourishes us, making us all "primitive".

This is also the case with Giulio Candussio and this introduction to the exhibition entitled Karn, in homage to Carnia, the land of his roots, the engine of infinite stories, which conveyed to him knowledge and flavors and infinite messages that would mark him forever. Carnia, complex and multifaceted land, vagina gentium, workshop of peoples and, as the etymology suggests, land of rocks and stones, hard and harsh land, not very permeable, but standardized by centuries-old difficulties that have shaped its somatic traits, mentality, lexicon. A harsh land, it was said, as if a spiteful deity had shaped it, rich as it is in plans mitüts a suia. Confirming that in their infinite progress the people linked to hard and angular lands speak a universal language. All marked by the slow passing of the seasons and the rhythmic recurrence of calendar deadlines, between woods and waters, meadows and stables, a complex, varied and polychrome framework of a life without too many nuances, without useless fantasies, solid and concrete, based on the essential. Land animated, according to the happy expression of pre Meni Zannier, by oms of cjäf and di schene and by femines d'incjant and di fadie. Rough and ungrateful land that pushed men to go around the world in search of better fortune, finally free, libars di scugni lä.

Here Candussio, who grew up as a child among the changing colors of the beech and larch trees, between the dark green of the pine forests and the whiteness of the rocks, enters into dialogue with nature, goddess and mother of the beautiful family of plants and animals. And, naturally, he absorbs the mysterious spirit of the woods and the arcane presences that inhabit them. Often impalpable presences, which intimidated him and, at the same time, intrigued him. Sensations that remain within him more than ever after the family's move from Chialuis di Paularo to Palmanova in 1952 and which subsequently follow him when, accompanied by his mother Maria, he arrives in Spilimbergo, a very young student of the Scuola Mosaicisti del Friuli. Indelible memories: in the high altitude pastures here is the slow oscillation of the herds, punctuated by the dull bellowing and the cadenced rhythm of the sampogns, which is accompanied by the slow circling of hawks and griffins that describe wide circles in the sky waiting to descend on the unsuspecting prey. Bellows of deer, hoarse calls of owls, grouse and black grouse.

In his child's eyes everything appears important and worthy of being remembered, like saying that every fros al fäs la sò ombrene, or that every blade of grass projects his shadow. From here comes the artist's noble intent to give, through his works, shape to the formless and to support, imitate and enhance the centuries-old effort of mother nature who, according to chance and necessity, has shaped stones and conglomerates, streams, trees, flowers. Closely linked, stones and wood talk to each other. The wooden sculptures, in particular the masks, seem to dialogue and engage in a timeless silent conversation. It seems to us that their faces, so gaunt and essential, smooth, soft and velvety, go beyond the arcane barriers of time and the limits of space. They almost seem to confirm to us that the so-called dead seasons are more alive than ever, especially for those who have been able to reshape them by following the vaporous traces of memory.

In Candussio's works, voices, glances and memories of a different type materialize. There appear before us shrewish and spirited sylvan goblins, maçaröi, sbilfs and cjalcjuts who we would like to imagine as bloodthirsty if their reddish hair were not rough copper wires. Without neglecting the infant seized by the black night who, in the sanctuary of the Madonna di Trava near Lauco, although static in the tragic rigor mortis, for a moment, just for a moment, is pervaded by a last gasp of life, just enough to allow to the parish priest to give him the long-awaited baptism. This is what is miraculous, I would say almost inhuman, about the many works in wood and iron, in painting, in sculpture, in mosaic that come out like a sweet symphony from his expert hands. Pervaded by the thrill of the new but deeply anchored in the infinite labyrinth of the soul, made up of unfathomable meanders in which he loves to wander and lose himself in the memory of a child who today has managed to give meaning and passion to dreams, ensuring that an albeit feeble but lively conversation between generations, between old grandparents/fathers and young grandchildren. Grandchildren who, even without knowing it, represent the last link in a forged chain, ready to receive, like miniature torchbearers, that bright torch called life.

These works by Candussio, the more you look at them, the more you feel that they enter inside you, you feel that they are contagious since they put you in tune with his world, made up, ultimately, of simple but essential things. If you just touch them you feel an intimate vibration. Feel life and feeling pulsate and grasp the mysterious, eternal message of the dead seasons and the busy industriousness of the works and days of those who paved the way for us by facing the difficult profession of living with their heads held high. In summary, our Giulio, through the multiplicity of his works, wants to tell us that life is a mosaic, made up of many pieces (joys and worries, glories and miseries), pieces that he, with the proven mastery and sensitivity of a magister musivarius, he knew how to place it harmoniously to give meaning and passion to his ancient dreams. Weaves that he was able to embellish and enhance with skilful plays of light to ultimately weave the complex web of his and our lives.

Gianni Colledani



Uomo Carnico
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2020



Studio dell'uomo carnico
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
25x32 cm / 2020



Studio per uomo carnico
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
25x32 cm / 2020



Studio di maschera carnica
inchiostro su carta / ink on paper
25x32 cm / 2000



Primavera - Studio per forma tridim. in mosaico
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2019



Estate - Studio per forma tridim. in mosaico
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2019



Studio dell'uomo carnico
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
25x32 cm / 2020



Studio dell'uomo carnico
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
25x32 cm / 2020



Studio per alberi in ferro
inchiostro su carta / ink on paper
35x50 cm / 2020



Autunno - Studio per forma tridim. in mosaico
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2019



Inverno - Studio per forma tridim. in mosaico
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2019



Inverno
tempera e foglia d'oro su carta / tempera and
gold leaf on paper / 28x38 cm / 2020



Studio per maschere
tecnica mista / mixed technique
25x32 cm / 2020



Studio per maschere carnice
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
25x32 cm / 2020



Studio per maschere carnice
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
25x32 cm / 2020



Le stagioni in Carnia
tempera e foglia d'oro su carta / tempera and
gold leaf on paper / 28x38 cm / 2020



Le stagioni in Carnia
tempera e foglia d'oro su carta / tempera and
gold leaf on paper / 28x38 cm / 2020



Le stagioni in Carnia
tempera e foglia d'oro su carta / tempera and
gold leaf on paper / 28x38 cm / 2020



Ritratto di madre
inchiostro su carta / ink on paper
35x50 cm / 2014



La famiglia Candussio nell'inverno del 1946. Dove tutto ebbe inizio.



Il soffio dello spirito attraversa i prati e boschi
legno e rame / wood and copper



Alberi sulla rupe
legno e ferro / wood and iron



Alberi sulla rupe nera
legno e ferro / wood and iron



Erba tra le rocce
legno e rame / wood and copper



Il soffio dello spirito (1)
legno e metallo / wood and metal



Il soffio dello spirito (2)
legno e metallo / wood and metal



Il soffio dello spirito (3)
legno e metallo / wood and metal



Colloquio di maschere
legno / wood



Nonno
legno e metallo / wood and metal



L'attimo di un respiro
legno / wood



Due alberi morti
legno / wood



Colloquio di maschere
legno / wood



Colloquio di maschere
legno / wood



Colloquio di maschere
legno / wood



Bambino che ascolta
legno / wood



Colloquio di maschere
legno / wood



Il sacerdote testimone
legno / wood



Il torrente Chiarsò
legno / wood



Falco e corvo
legno e metallo / wood and metal



Rapaci che si alzano in volo
legno e metallo / wood and metal



Due faggi contorti
legno e metallo / wood and metal



Skyline
legno e metallo / wood and metal



Skyline
legno e metallo / wood and metal



Skyline
legno e metallo / wood and metal





Pittura e Disegno

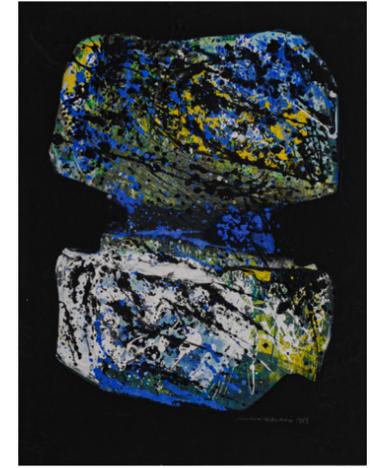


Nel cuore del vulcano
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 100x100 cm / 1986

Nel cuore del vulcano



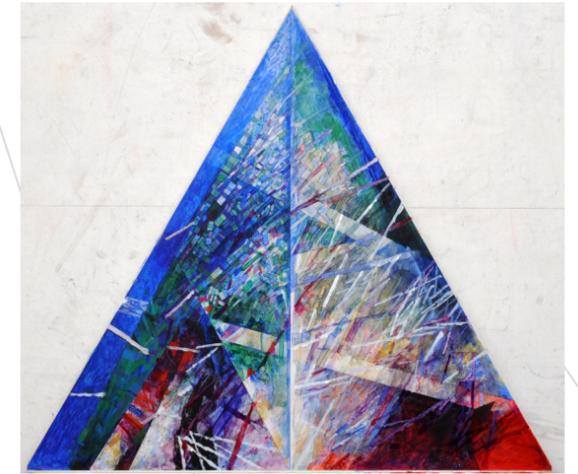
Asteroide infuocato
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 125x140 cm / 1985



Asteroide di ghiaccio
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 36x48 cm / 1989



Alba sulla piramide
 tecnica mista su cartone / mixed technique on cardboard
 60x60 cm / 1986



Piramide incandescente
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 65x65 cm / 1989



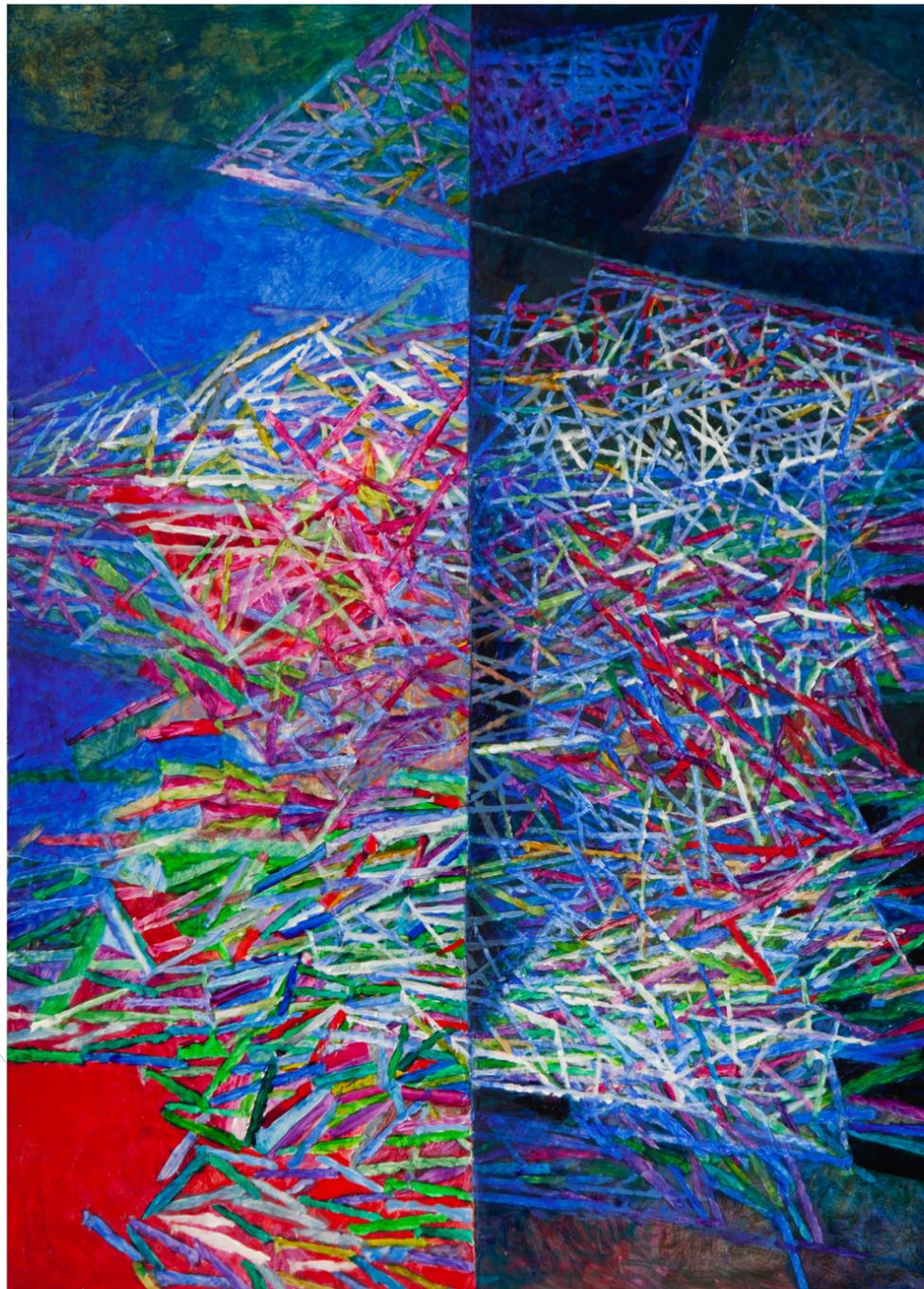
Collisione imminente
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 26x37 cm / 1989



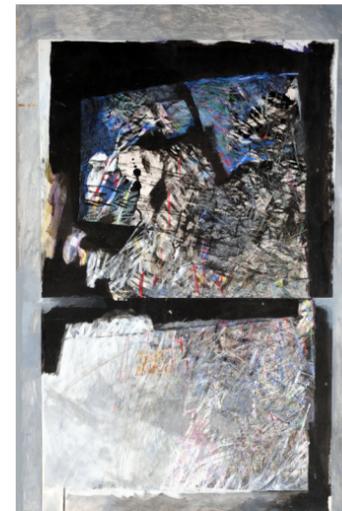
Rapace nel nido
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 35x45 cm / 1989



Extraterrestre
 acrilico su tela / acrylic on canvas
 30x41 cm / 1985



Scorrimento tettonico
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 37x51 cm / 2020



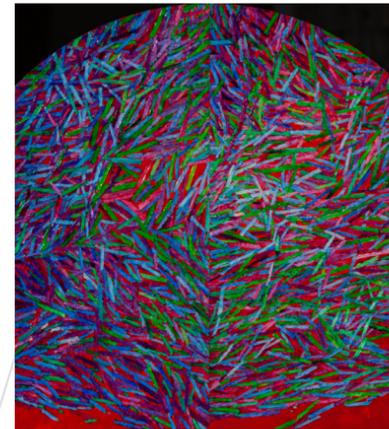
Riflessi sull'acqua
 tempera su cartone / tempera on cardboard
 70x100 cm / 1989



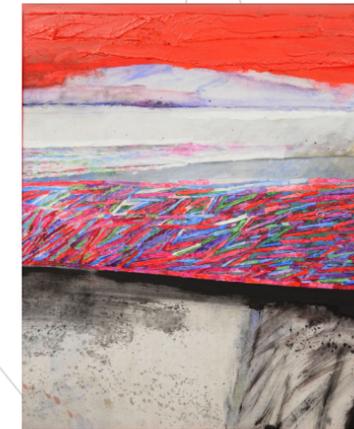
La sorgente ed il cielo
 acrilico su tavole / acrylic on panel
 50x55 cm / 2001



Cose trasportate dal vento
 acrilico su tela / acrylic on canvas
 26x37 cm / 1989



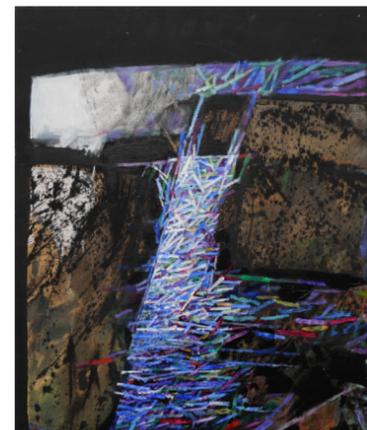
Movimento luce colore
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 64x59 cm / 2018



Tramonto sul Tagliamento
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 50x60 cm / 2018



Dodici campi di papaveri
 tempera su carta / tempera on paper
 50x50 cm / 2019



La sorgente della purezza
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 50x54 cm / 2001



Notte sulla piramide 1
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 50x50 cm / 1985



Notte sulla piramide 2
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 50x50 cm / 1985

Movimento luce e colore



Notte sulla piramide 3
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
50x50 cm / 1985



Notte sulla piramide 4
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
50x50 cm / 1985



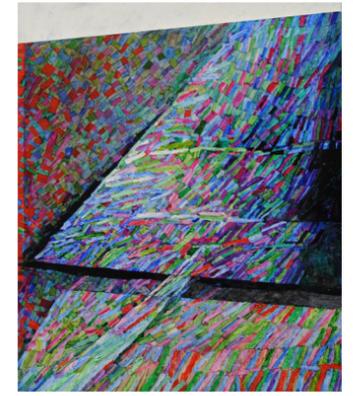
Notte sulla piramide 5
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
50x50 cm / 1985



Quattordici quadrati e lampi d'argento
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
40x40 cm / 2010



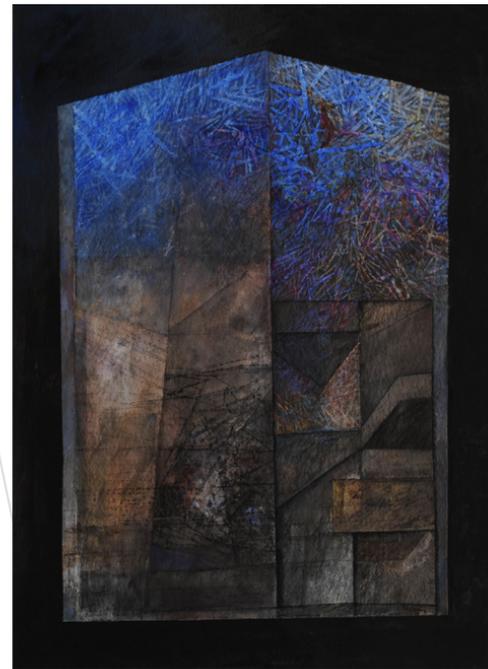
Due quadrati con intrecci iridescenti
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
40x40 cm / 2010



Pioggia sul selciato di pietra
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
30x40 cm / 2018



Finestra sulla notte
tenica mista su carta / mixed technique on paper
50x50 cm / 2003



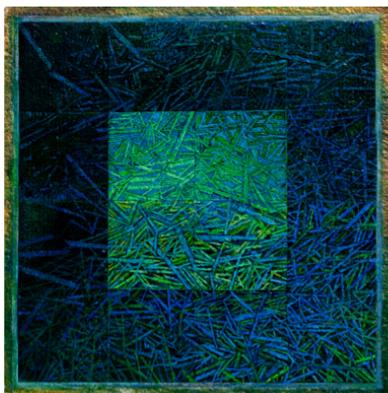
Cihesa ai confini del cielo
tenica mista su carta / mixed technique on paper
60x80 cm / 1999



Il vento tra gli alberi
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
31x45 cm / 1997



Immagine di un fiore morente
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
31x45 cm / 1997



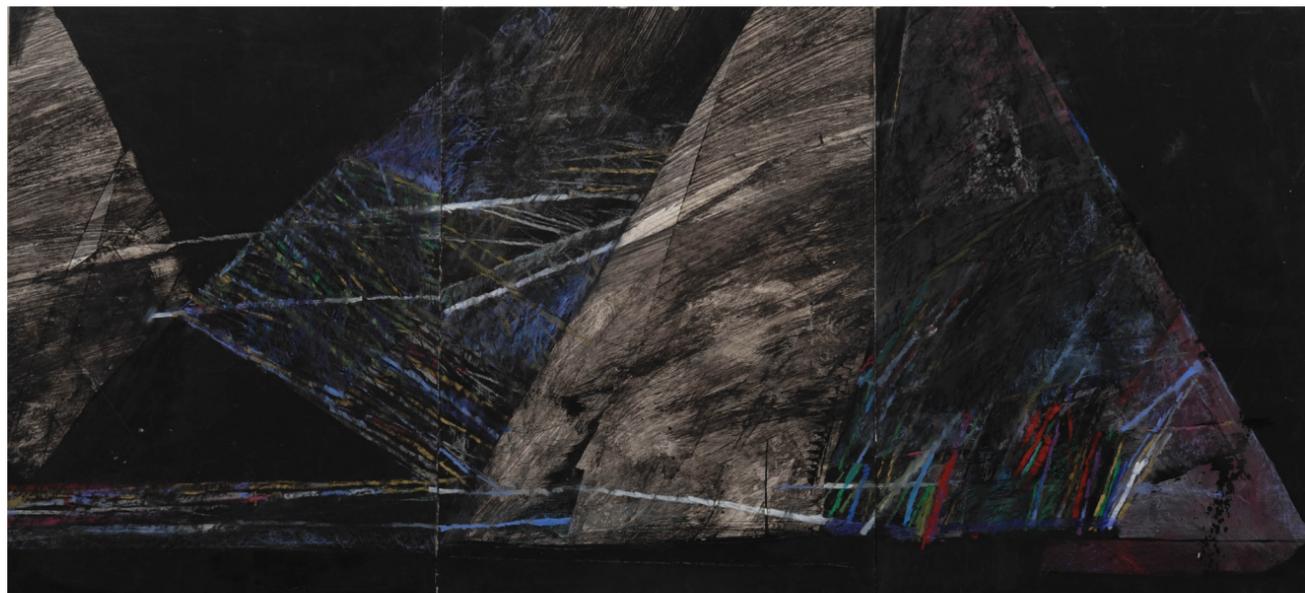
Pulsazione dentro un quadrato
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
40x40 cm / 2010



Luce e movimento
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
40x40 cm / 2010



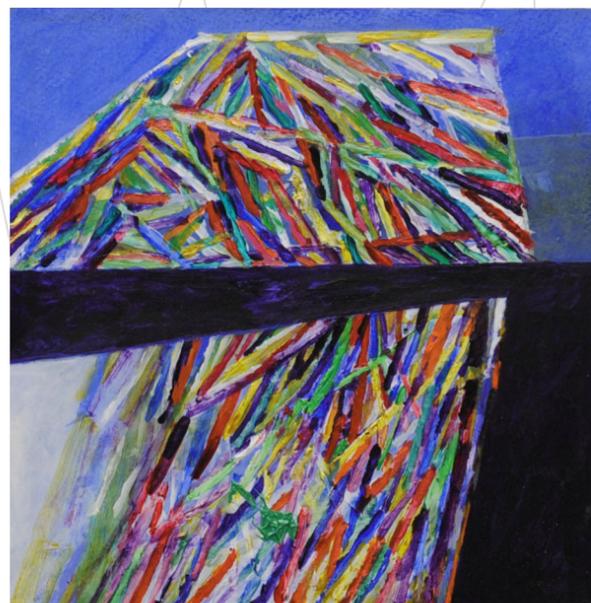
Due piani di rosso e oro
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
40x40 cm / 2010



Notturmo sulla laguna
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 98x44 cm / 1985



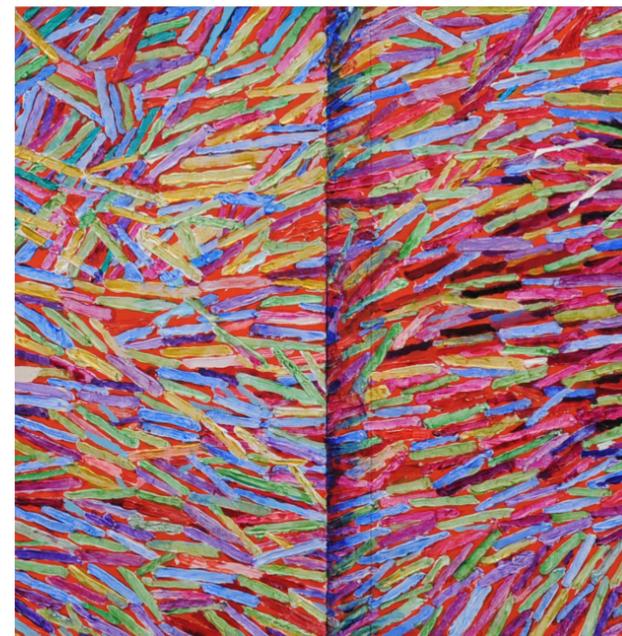
Notturmo con onda che si infrange sugli scogli
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 33x33 cm / 1992



Scogli in un mare nero
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 25x25 cm / 2021



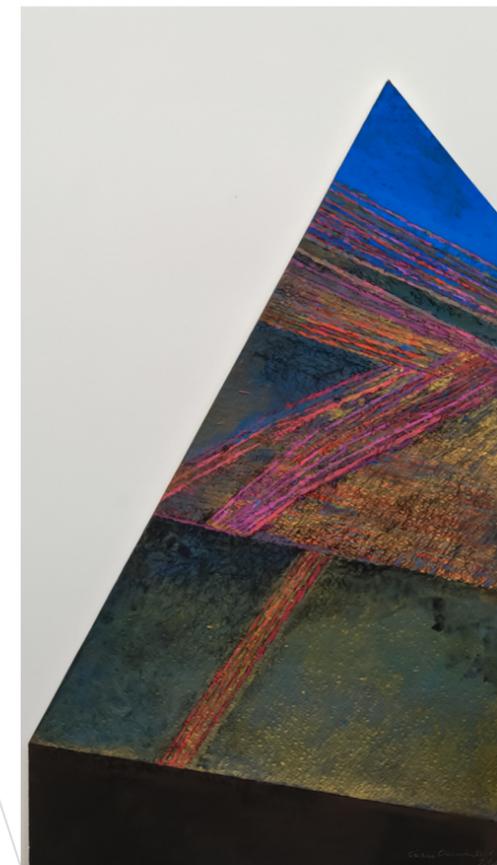
Qualcosa che riluce dal profondo
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 77x16 cm / 1997



Guardando verso il sole
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 25x25 cm / 2005



Scogliera su un mare nero
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 30x30 cm / 2020



Paesaggio su forma irregolare
 tempera su carta / tempera on paper
 38x58 cm / 2019



Qualcosa che brucia
 acrilico su tavola / acrylic on panel
 140x140 cm / 1986



Bassorilievo rosso
tempera su carta / tempera on paper
58x78 cm / 2016

Superfici tridimensionali



Studio superficie metallica su 3 piani (1)
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
60x90 cm / 2008



Studio superficie metallica su 3 piani (2)
acrilico su cartone / acrylic on cardboard
60x90 cm / 2008



Studio superficie metallica
pastello su carta / crayon on paper
45x60 cm / 2008



Studio superficie metallica
tempera e foglia d'oro su carta / tempera and
gold leaf on paper / 38x58 cm / 2008



Studio per forma tridimensionale (1)
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
35x50 cm / 2015



Studio per forma tridimensionale (2)
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
35x50 cm / 2015



Studio per forma tridimensionale (3)
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
35x50 cm / 2015



Studio per forma tridimensionale (4)
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
35x50 cm / 2015



Studio per forma tridimensionale (5)
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
35x50 cm / 2015



Studio per forma tridimensionale (6)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 35x50 cm / 2015



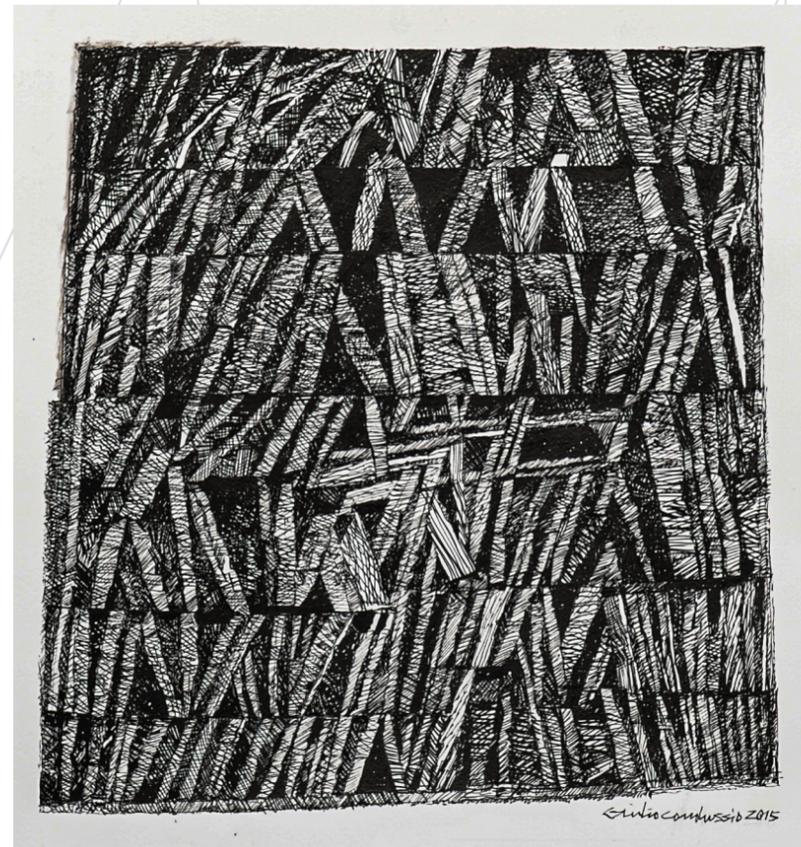
Studio per forma tridimensionale (7)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 35x50 cm / 2015



Studio per forma tridimensionale (8)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 35x50 cm / 2015



Studio per forma tridimensionale (9)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 35x50 cm / 2015



Studio per forma tridimensionale (10)
 inchiostro su carta / ink on paper
 35x35 cm / 2015



Rosso tridimensionale (1)
 tempera grassa su carta / tempera grease on paper
 58x58 cm / 2019



Rosso tridimensionale (2)
 tempera grassa su carta / tempera grease on paper
 58x62 cm / 2019



Memoria di un muro friulano
 tempera grassa su carta / tempera grease on paper
 58x76 cm / 2004



Studio di due sculture tridimensionali in ceramica
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 35x40 cm / 2009



Studio piani tridimensionali su forma irregolare (1)
 tempera su carta / tempera on paper
 40x60 cm / 2015



Studio piani tridimensionali su forma irregolare (2)
 tempera su carta / tempera on paper
 40x60 cm / 2015



Il soffio dello Spirito
 inchiostro su carta / ink on paper
 30x40 cm / 2011



Texture (1)
 inchiostro su carta / ink on paper
 33x43 cm / 2010



Texture (2)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 30x40 cm / 2010



Texture (3)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 35x35 cm / 2011

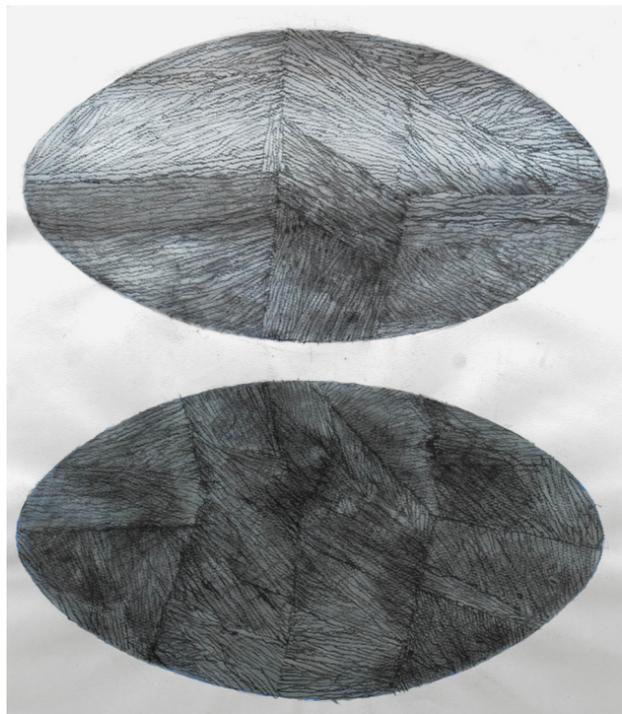


Il soffio dello Spirito (2)
 inchiostro su carta / ink on paper
 28x35 cm / 2011

Texture



La ruggine
 tecnica mista su pergamena / mixed technique on parchment
 36x48 cm / 2012



Dentro gli ovali (1)
 matita su carta / pencil on paper
 40x55 cm / 2012



Piani di rosso
 tempera su carta / tempera on paper
 37x56 cm / 2013



Movimento in nero e rosso sulla diagonale
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 50x50 cm / 2012



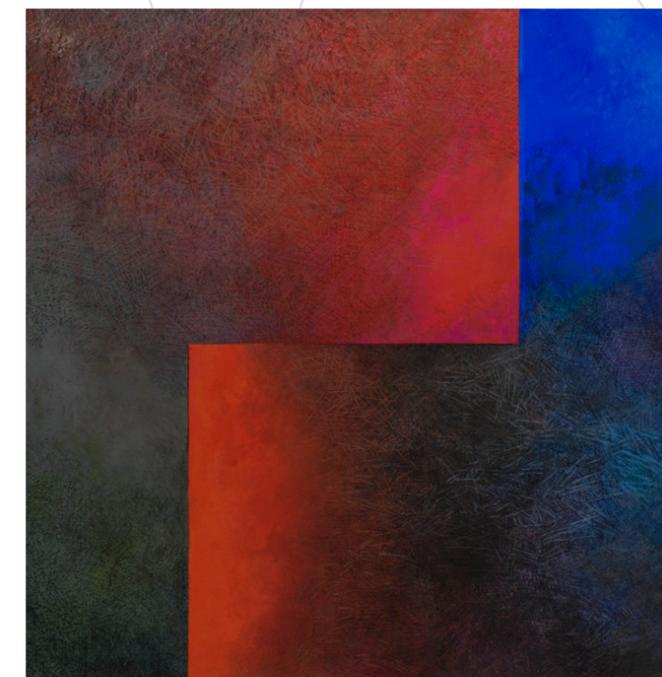
Dentro gli ovali (2)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 48x62 cm / 2012



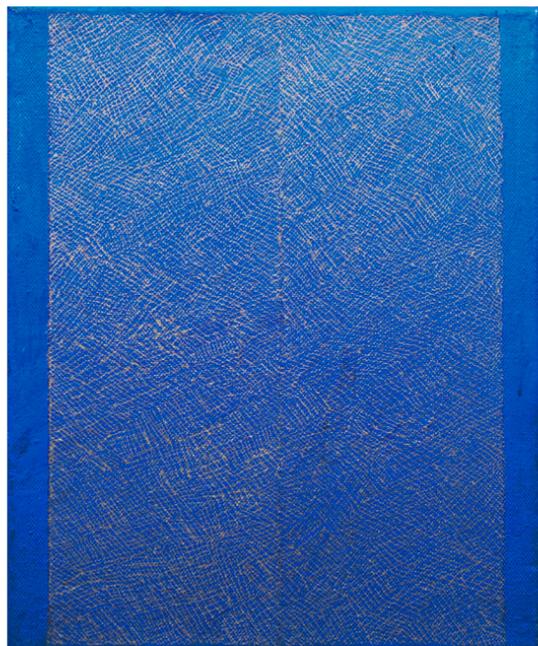
Dentro gli ovali (3)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 40x55 cm / 2012



Portone di acciaio
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 54x63 cm / 2022



Concavo e convesso
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 50x50 cm / 2022



Segni (1)
punta d'argento e tempera su tela / silver point and tempera on canvas
25x30 cm / 2012



Segni (2)
punta d'argento e tempera su tela / silver point and tempera on canvas
25x30 cm / 2014



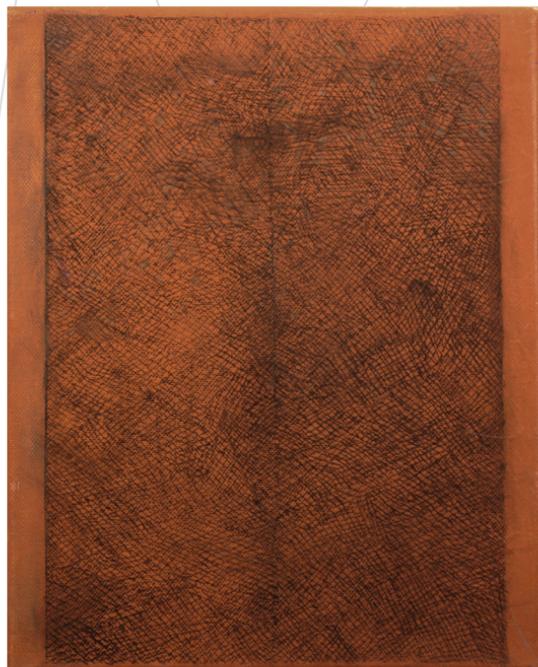
Segni (5)
punta d'argento e tempera su tela / silver point and tempera on canvas / 30x40 cm / 2014



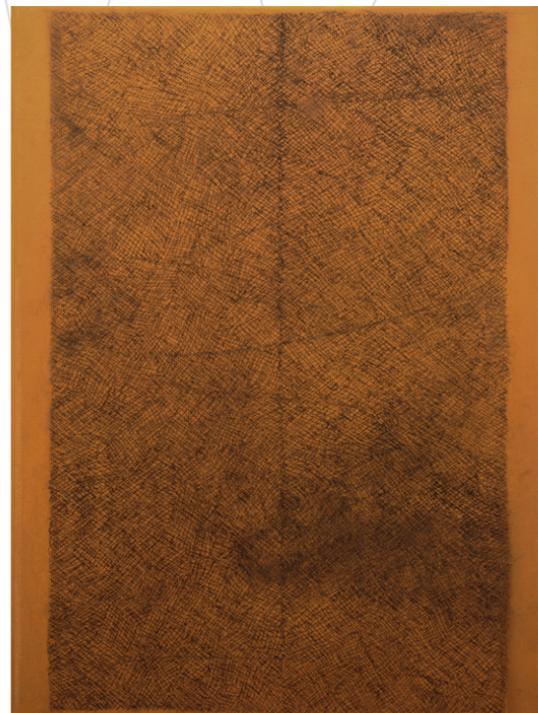
Segni (6)
matita e tempera su tela / pencil and tempera on canvas
30x40 cm / 2014



Segni (6)
punta d'argento e tempera su tela / silver point and tempera on canvas / 30x40 cm / 2014



Segni (3)
matita e tempera su tela / pencil and tempera on canvas
25x30 cm / 2014



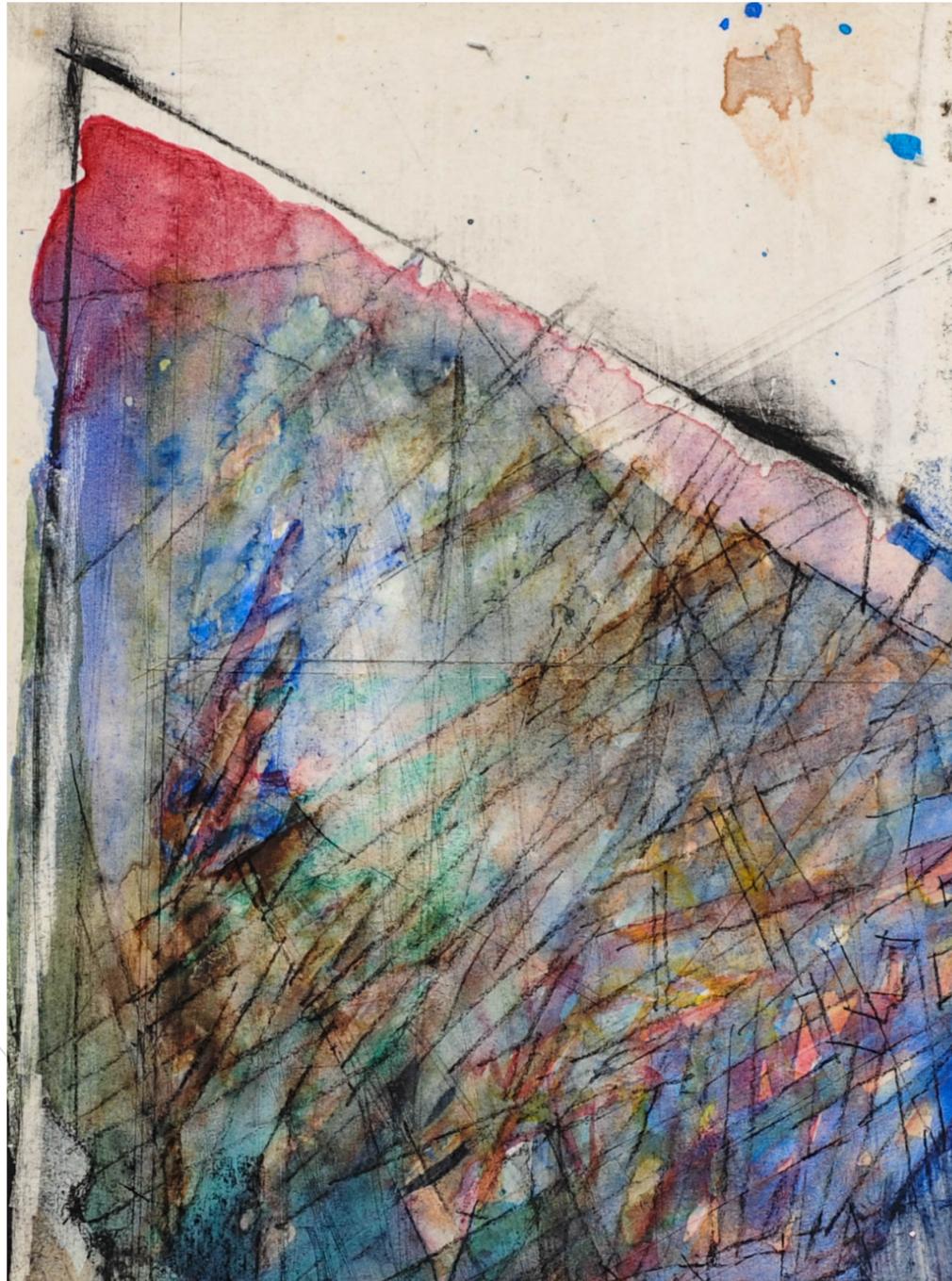
Segni (4)
matita e tempera su tela / pencil and tempera on canvas
30x40 cm / 2014



Segni (7)
punta d'argento e tempera su tela / silver point and tempera on canvas
40x40 cm / 2015



Segni (8)
inchiostro su carta / ink on paper
50x70 cm / 2021



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 9,5x12,5 cm / 1980

Miniature



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 10x10 cm / 1980



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 10x10 cm / 1979



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 12x12 cm / 1979



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 12x12 cm / 1980



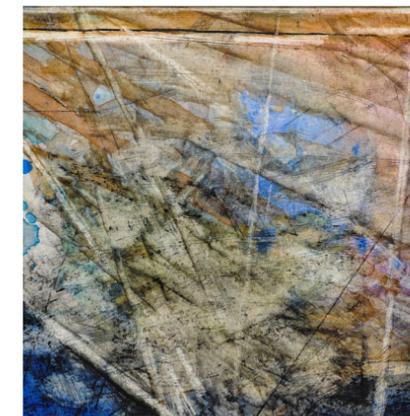
Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 12x12 cm / 1980



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 9,5x9,5 cm / 1979



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 12x12 cm / 1989



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 9,5x9,5 cm / 1980



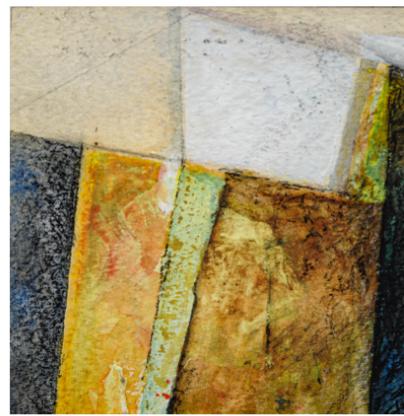
Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 9,5x12,5 cm / 1979



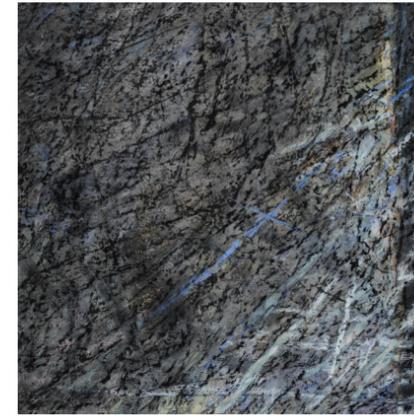
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
9,5x9,5 cm / 1980



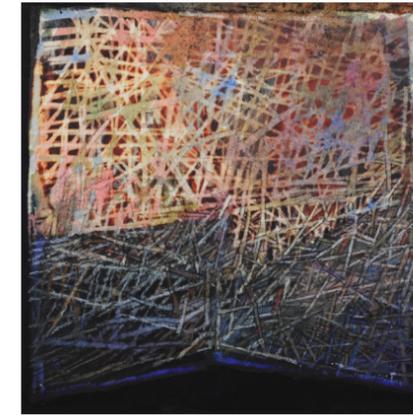
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
20x20 cm / 1980



Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 1978



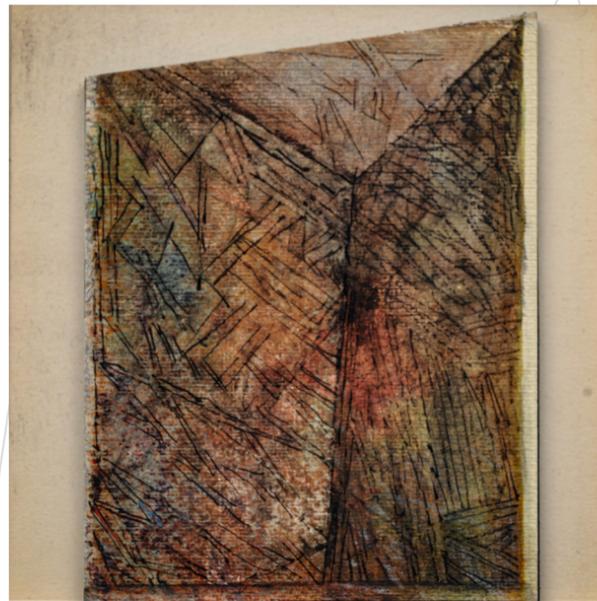
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
20x20 cm / 1989



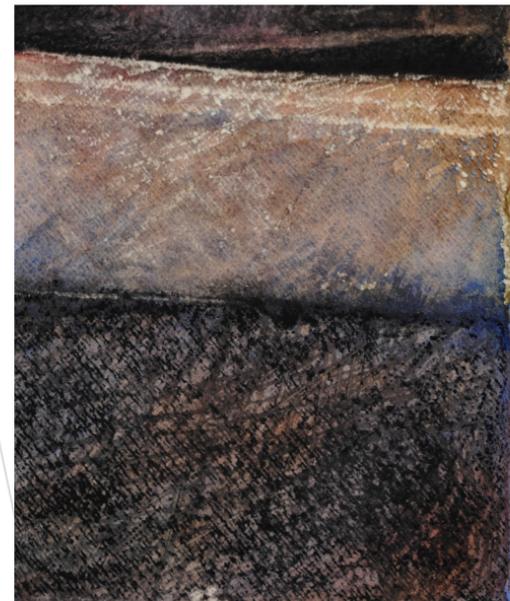
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
20x20 cm / 1980



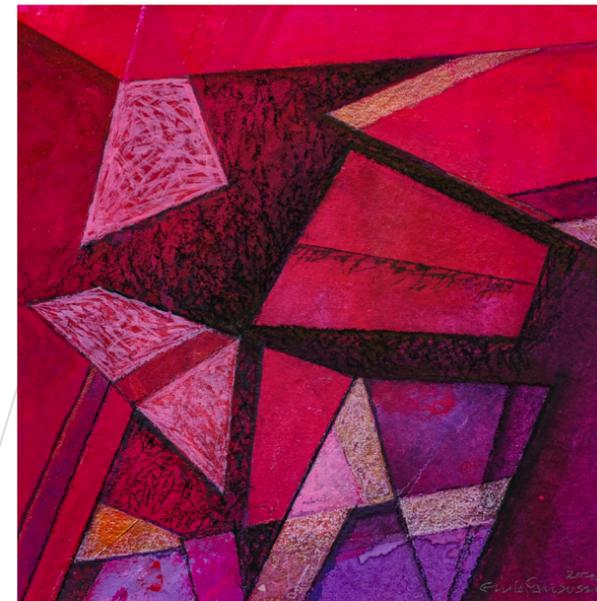
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 1978



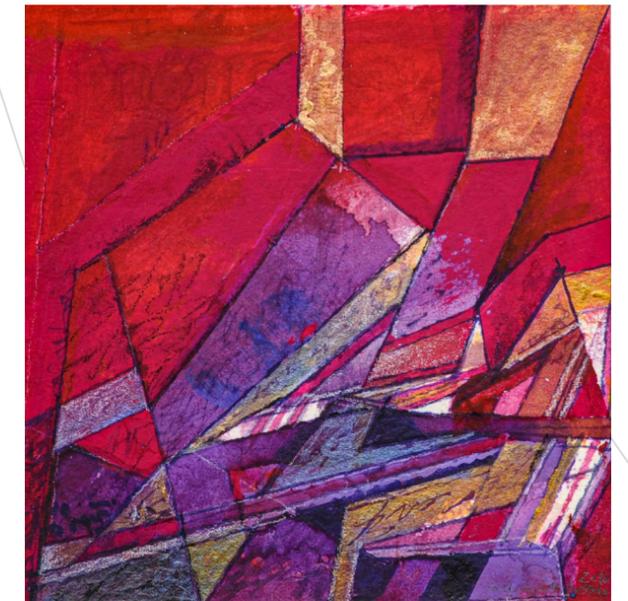
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x16 cm / 1979



Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
11,5x13,5 cm / 1979



Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 2011



Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 2010



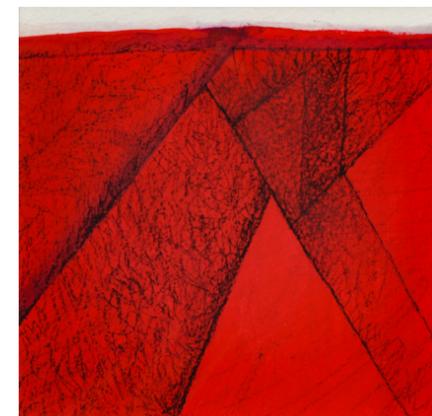
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 1979



Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
13x13 cm / 2010



Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 1979



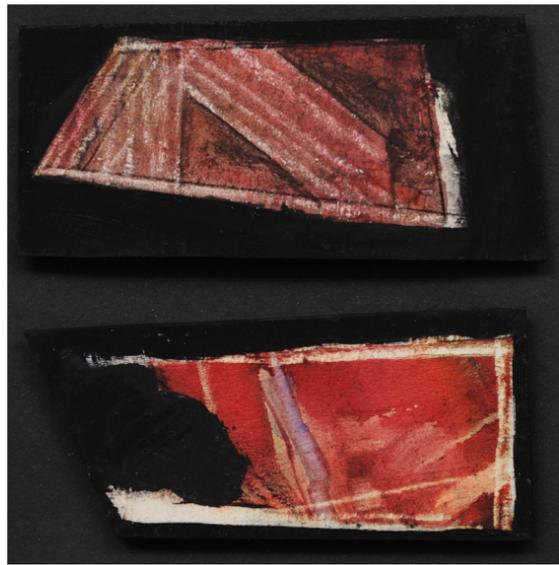
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 2009



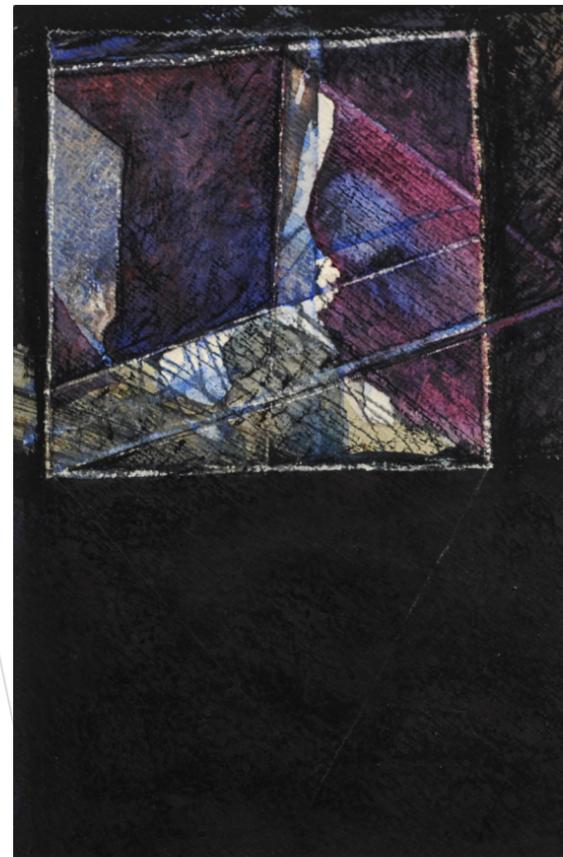
Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 1990



Miniatura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
12x12 cm / 2009



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 9,5x9,5 cm / 1990



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 12x18 cm / 1979



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 12x12 cm / 1979



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 12x12 cm / 1986



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 12x17,5 cm / 1980



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 13x20 cm / 1990



Miniatura
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 25x33 cm / 2005



Studio per monumento
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2015



Oltre il vetro
guazzo su cartone / gouache on cardboard
35x47 cm / 1999



Forme fluttuanti (1)
tempera su tavola / tempera on panel
62x62 cm / 2016



Presente e passato
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
50x50 cm / 2017



Abbaglio
guazzo su tavola / gouache on panel
30x40 cm / 2000



Quadrati e moduli pavimentali
pastello su acetato / pastel on acetate
12x18 cm / 2005



Forme fluttuanti (2)
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
29x38 cm / 2021

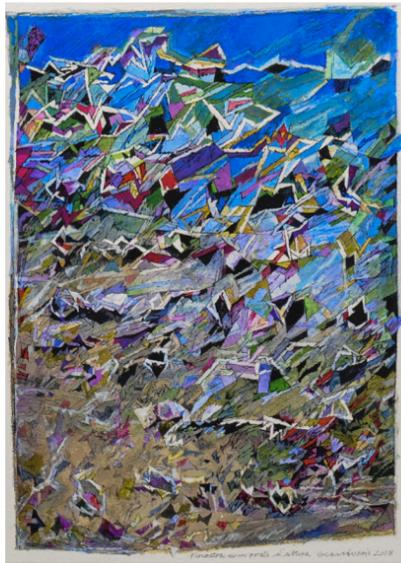


Forme fluttuanti (3)
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
29x38 cm / 2021



Riflessi di uno specchio rotto
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
42x56 cm / 2009

Geometrie intuitive



Finestra su un prato d'altura
temperas u carta / tempera on paper
30x40 cm / 2018



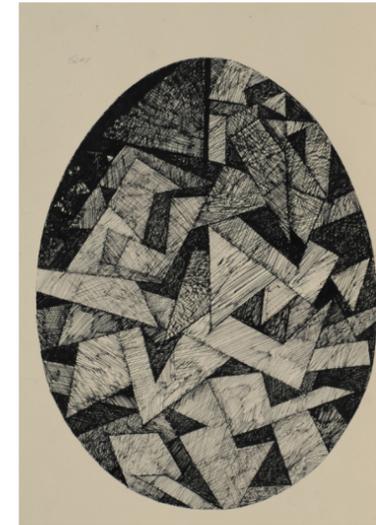
Notturmo in un bosco in altura
temperas su carta / tempera on paper
30x40 cm / 2018



Finestra su un prato d'altura d'inverno
temperas su carta / tempera on paper
30x40 cm / 2018



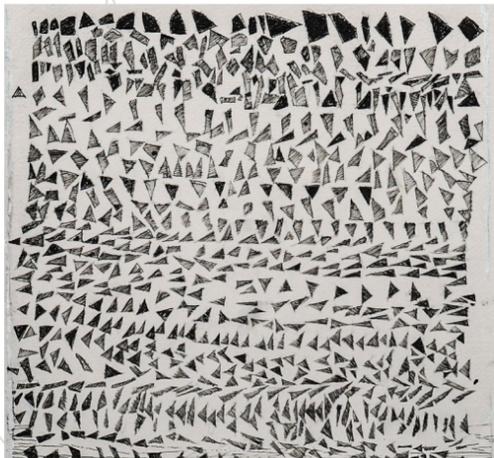
Studio per scultura
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
38x58 cm / 2018



Dentro l'uovo
inchiostro su carta / ink on paper
25x35 cm / 2015



Elementi angolari nello spazio
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
35x50 cm / 2017



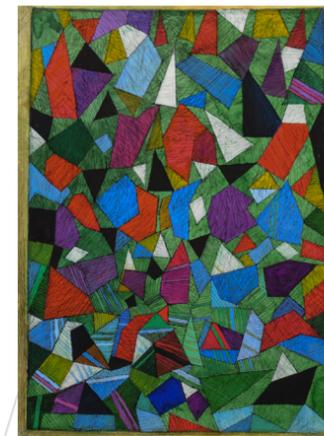
Fluttuazioni in negativo e positivo
tecnica mista su carta / mixed technique on paper
30x58 cm / 2009



Dalla finestra
acquerello su carta / watercolour on paper
25x25 cm / 2009



Movimenti su 4 quadrati
tecnica mista su tavola / mixed technique on panel
25x25 cm / 2016



Fluttuazione (1)
tempera su carta / tempera on paper
36x48 cm / 2017



Ritmi di triangoli nello spazio
tempera su carta / tempera on paper
61x30 cm / 2013



Studio per un mosaico tridimensionale
inchiostro su carta / ink on paper
58x78 cm / 2016



Fluttuazione (2)
tempera su carta / tempera on paper
58x78 cm / 2017



Chi viene e chi va'
tempera su carta / tempera on paper
58x78 cm / 2017



Colore e vibrazione
collage e pittura su tela / collage and painting on canvas
60x80 cm / 2022



24 Tessere su nero
collage su carta / collage on paper
40x40 cm / 2011



Riflessi in un'occhio d'oro
collage e foglia d'oro / collage and gold leaf
40x40 cm / 2020

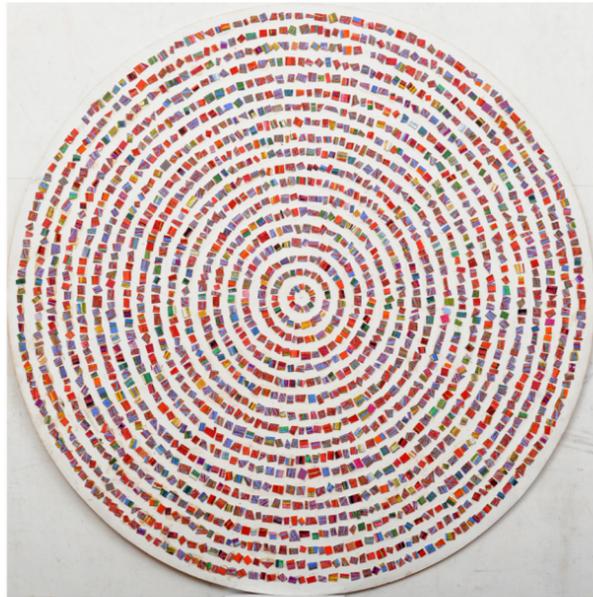


35 rettangoli cromatici in dialogo
collage e pittura su tela / collage and painting on canvas
25x35 cm / 2020

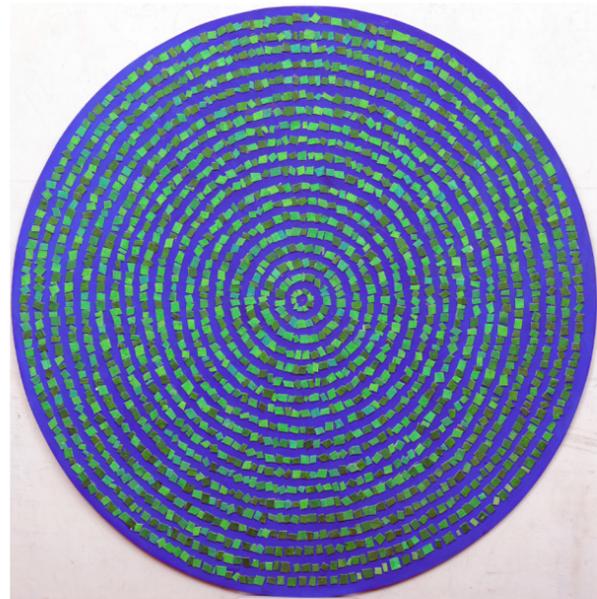


80 Forme irregolari su un piano d'oro
argilla e foglia d'oro / clay and gold leaf
50x50 cm / 2017

Collage



Rosone iridescente
collage / collage
59x59 cm / 2020



Rosone blu e verde
collage / collage
59x59 cm / 2020



Esercizio di memoria
acquerello su carta / watercolour on paper
56x56 cm / 2008



Sequenze iridescenti
collage su legno / collage on wood
45x45 cm / 2021



Vibrazione fredda
collage su foglio di platino / collage on platinum sheet
40x40 cm / 2020



Vibrazione in viola
collage su cartone / collage on cardboard
40x40 cm / 2020



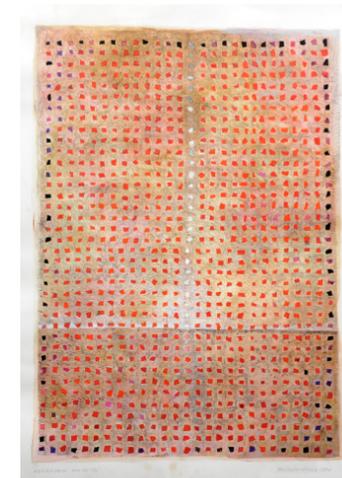
Vibrazione calda
collage su cartone / collage on cardboard
40x40 cm / 2020



Tessere in movimeto blu
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 25x30 cm / 2015



Cento storie diverse
 acrilico su cartone / acrylic on cardboard
 50x50 cm / 2015



Il senso dell'ordine
 tempera su carta / tempera on paper
 44x60 cm / 2010



45 Tessere in movimento (1)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 23x30 cm / 2017



45 Tessere in movimento (2)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 22x30 cm / 2022



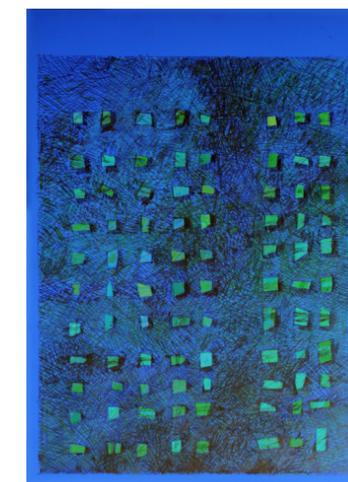
45 Tessere in movimento (3)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 22x30 cm / 2022



45 Tessere in movimento (4)
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 23x30 cm / 2017



Rapporti complementari
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 30x40 cm / 2002



Alternanza
 tecnica mista su carta / mixed technique on paper
 34x48 cm / 2020

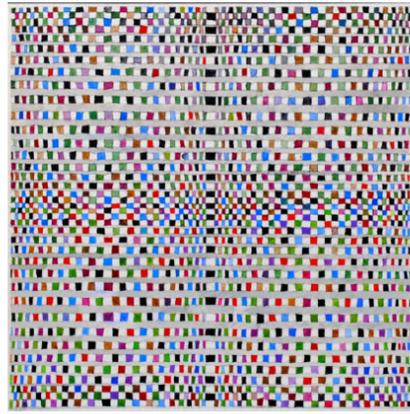


Armonie in viola, verde e nero
 tempera su carta / tempera on paper
 30x40 cm / 2018

Tessere



Tessere nere su smeraldo
acquerello su carta / watercolour on paper
25x30 cm / 2013



Tessere pulsanti
acquerello su carta / watercolour on paper
30x30 cm / 2013



Tessere su rosa antico
acquerello su carta / watercolour on paper
25x30 cm / 2015



Quadrati
acrilico su tavola / acrylic on panel
100x100 cm / 1997



Contaminazione
tecnica mista su cartone / mixed technique on cardboard
70x100 cm / 1997



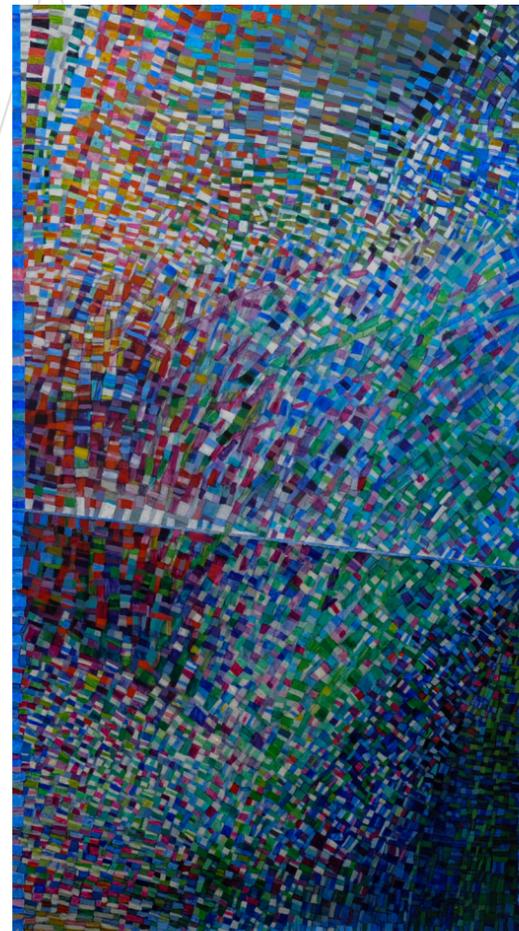
Movimenti diagonali (2)
tempera su cartone / tempera on cardboard
33x43 cm / 2014



Superficie antica
acrilico su tela / acrylic on canvas
40x50 cm / 2014



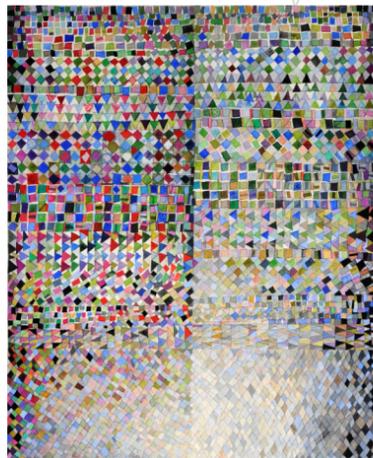
Movimenti diagonali (1)
tempera su cartone / tempera on cardboard
47x65 cm / 2014



Dopo aver guardato il sole
acrilico su tavola / acrylic on panel
35x62 cm / 2007



Aquilaia Felix smagliante
tempera su carta / tempera on paper
38x68 cm / 2009



Forma e colore in dialogo (1)
acquerello su carta / watercolour on paper
50x60 cm / 2008



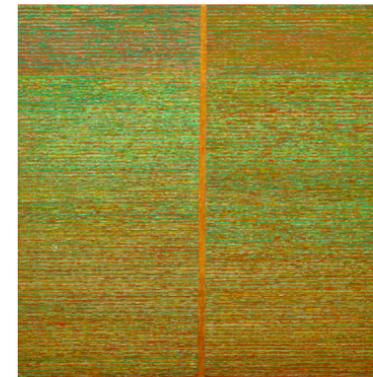
Cerchio iridescente
acrilico su tavola / acrylic on panel
100x100 cm / 1997



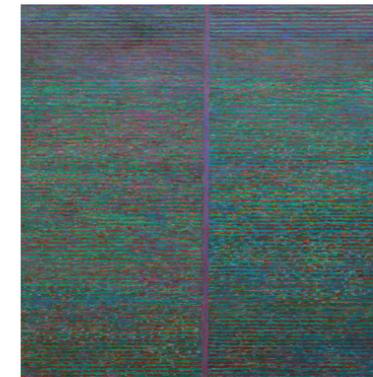
Forma e colore in dialogo (2)
acquerello su carta / watercolour on paper
50x60 cm / 2008



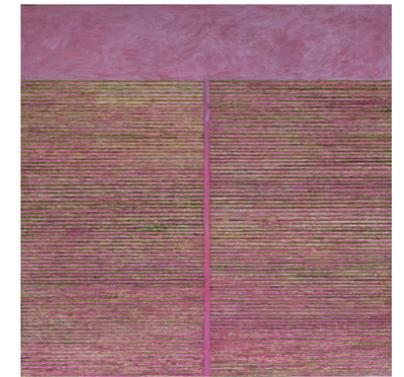
Tramature sulla grande ruota
acquerello su carta / watercolour on paper
38x50 cm / 2015



Tramature in verde e arancio
acrilico su tela / acrylic on canvas
50x50 cm / 2022



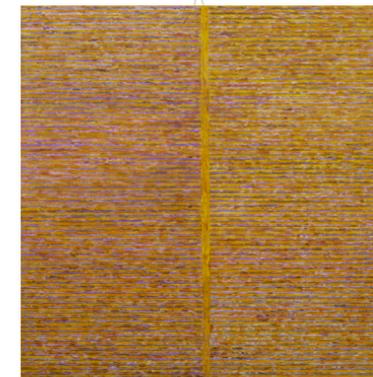
Tramature in viola e turchese
acrilico su tela / acrylic on canvas
50x50 cm / 2022



Tramature in rosa antico e verde
acrilico su tela / acrylic on canvas
50x50 cm / 2022



Tramature in bianco e grigio
acrilico su tela / acrylic on canvas
40x60 cm / 2021



Tramature in giallo e viola
acrilico su tela / acrylic on canvas
50x50 cm / 2022



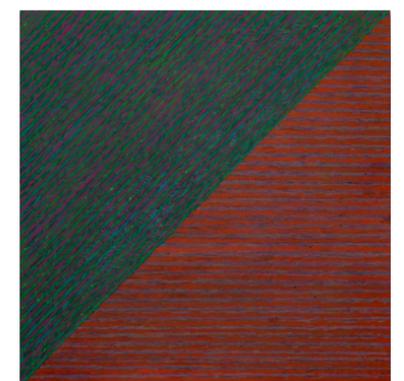
Tramature in rosso e giallo
acrilico su tela / acrylic on canvas
50x50 cm / 2022



Riflessi di un occhio d'oro
tempera grassa su tela / oil tempera on canvas
50x40 cm / 2015

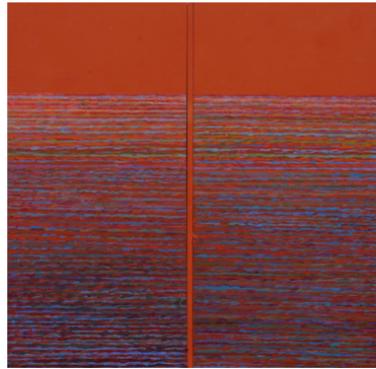


Tramature in rosso e verde
tempera grassa su tela / oil tempera on canvas
30x30 cm / 2011



Movimenti multicolori sulla diagonale
tempera grassa su tela / oil tempera on canvas
30x30 cm / 2011

Tramature



Tramature in rosso
acrilico su tavola / acrylic on panel
30x30 cm / 2017



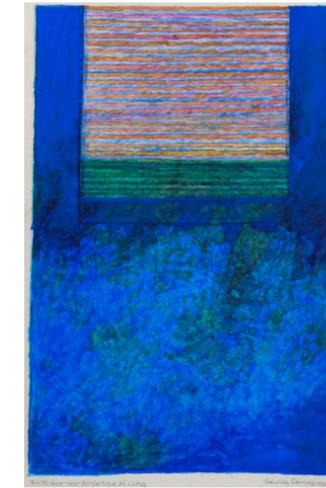
Trame orizzontali su tre superfici
tempera su carta / tempera on paper
34x34 cm / 2015



Riflessi (1)
acrilico su tavola / acrylic on panel
32x48 cm / 2012



Guardare oltre (1)
tempera su carta / tempera on paper
24x32 cm / 2023



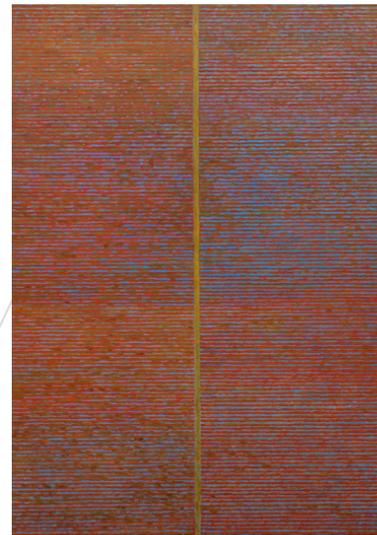
Notturmo con riflesso di luna
tempera su carta / tempera on paper
23x33 cm / 2022



Notte di plenilunio
tempera su carta / tempera on paper
22x34 cm / 2022



Riflessi (2)
acrilico su tavola / acrylic on panel
32x48 cm / 2012



Vibrazioni orizzontali
acrilico su tela / acrylic on canvas
60x80 cm / 2022



Cielo riflesso nel mare
tempera su carta / tempera on paper
27x35 cm / 2009



Alba su un mare luminoso
tempera su carta / tempera on paper
20x35 cm / 2022



Ritmi dentro gli ovali
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2014



Due viaggiatori nella corrente
tempera su carta / tempera on paper
36x50 cm / 2014



Trame sul mare di Santorini (1)
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2014



Trame sul mare di Santorini (2)
tempera su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2014



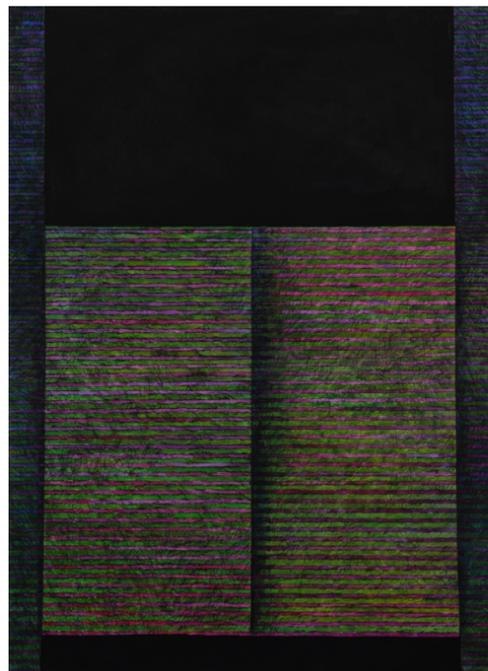
Righe di parole
acquerello su carta / watercolour on paper
24x32 cm / 2018



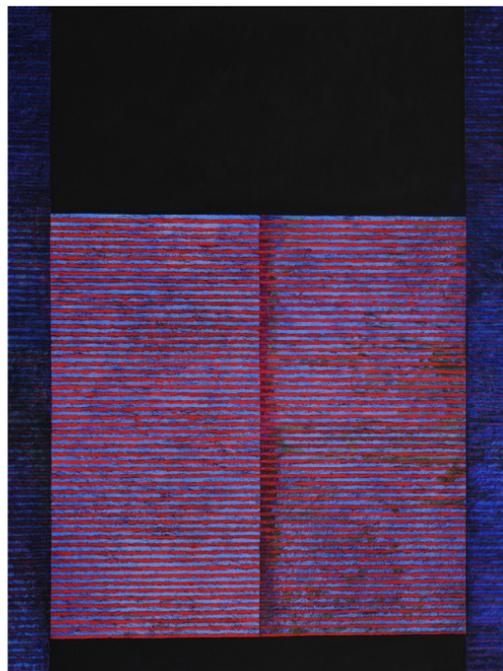
Tramature su forma irregolare (1)
tempra su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2014



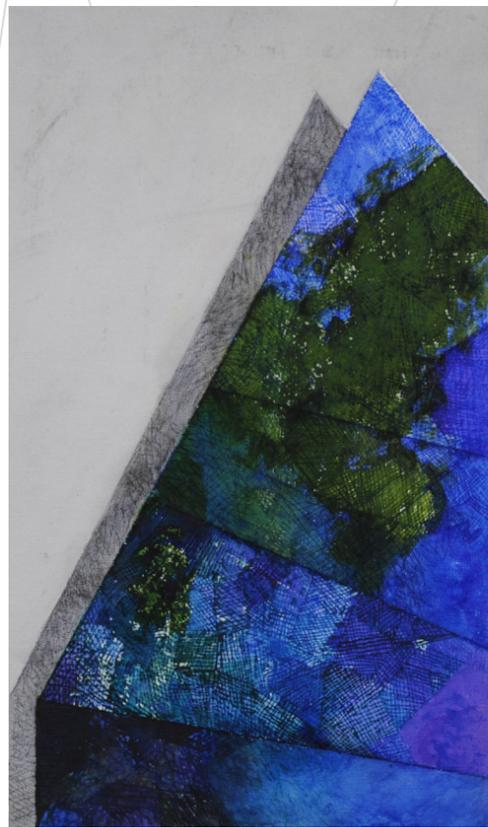
Tramature su forma irregolare (2)
tempra su carta / tempera on paper
38x58 cm / 2014



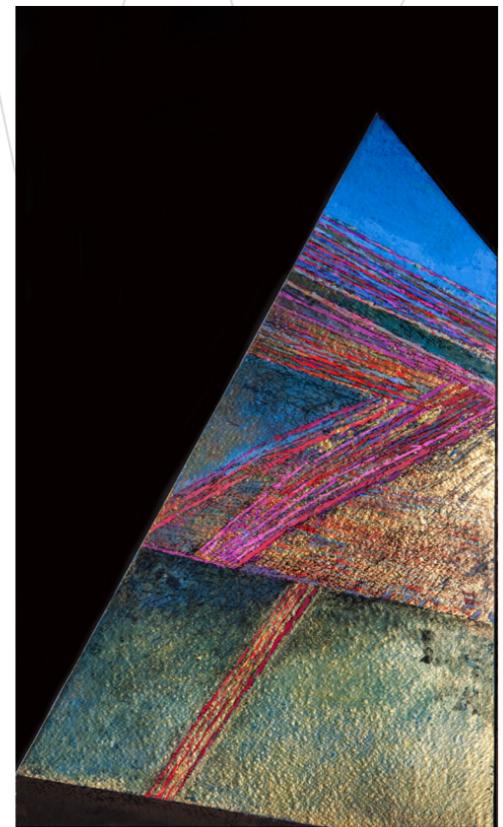
Guardare oltre (2)
tempera grassa su carta / oil tempera on paper
60x80 cm / 2023



Guardare oltre (3)
tempera grassa su carta / oil tempera on paper
60x80 cm / 2023

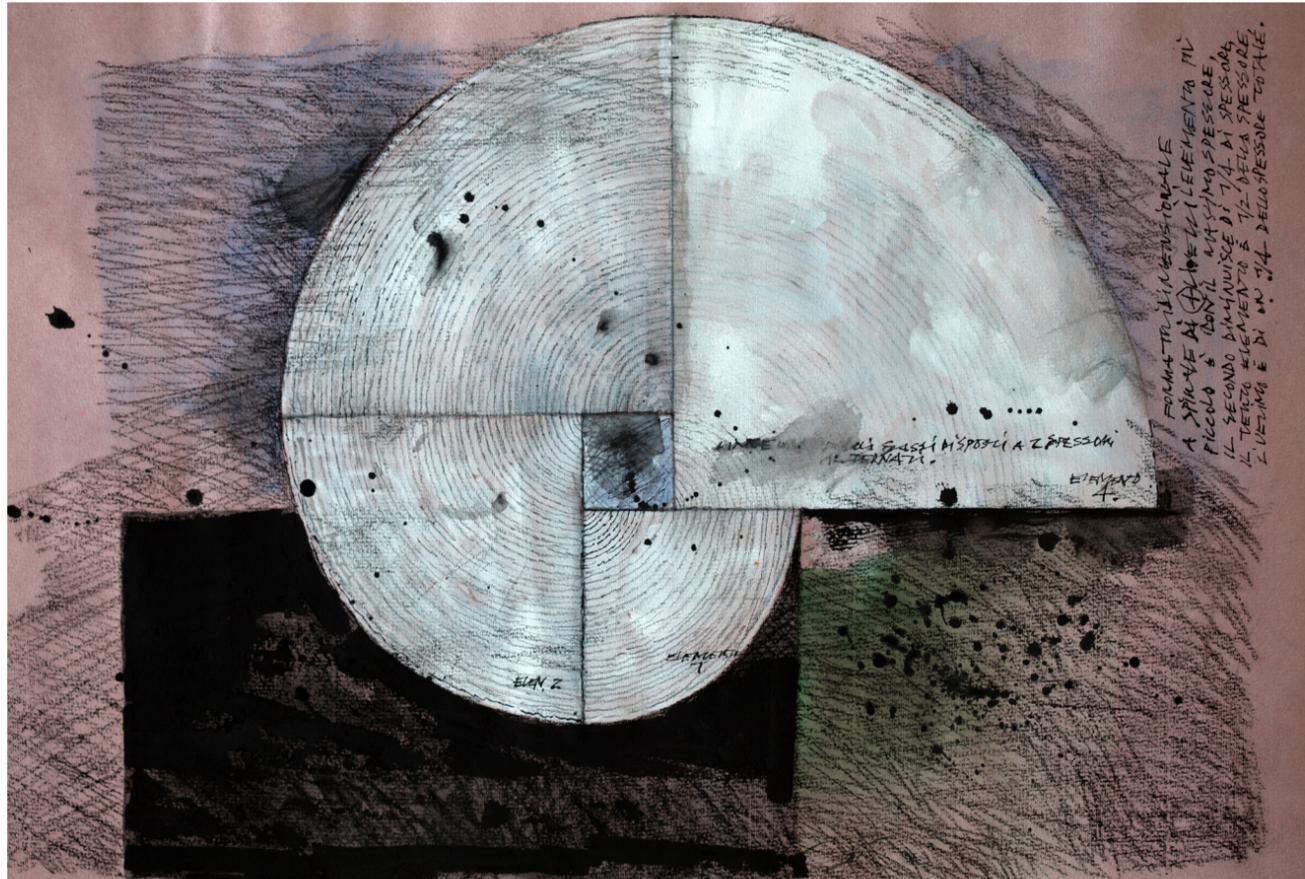


Trama su forma irregolare (1)
tecnica mista su tela / mixed technique on canvas
38x58 cm / 2014



Trama su forma irregolare (2)
tecnica mista su tela / mixed technique on canvas
38x58 cm / 2014





Spirale logaritmica tridimensionale
 inchiostro su carta / ink on paper
 50x40 cm / 2015



Il piede ferito
 pastello su cartone / pastel on cardboard
 44x54 cm / 1985



Notturmo sul greto
 inchiostro su carta / ink on paper
 33x27 cm / 1970



Spazio profondo
 tempera grassa / oil tempera
 50x70 cm / 1999



Forme sul fiume
 inchiostro su carta / ink on paper
 17x19 cm / 1970



Notturmo sul greto del fiume
 inchiostro su carta / ink on paper
 17x22 cm / 1974



Lungo la corrente del Tagliamento
 inchiostro su carta / ink on paper
 23x33 cm / 1976



Alberi morti nella corrente
 inchiostro su carta / ink on paper
 23x34 cm / 1986



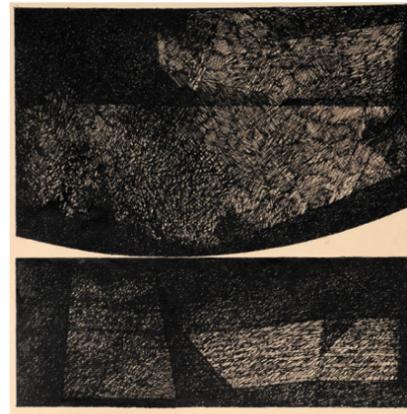
Nel parco fluviale
 inchiostro su carta / ink on paper
 25x35 cm / 1986



Tra gli argini
 inchiostro su carta / ink on paper
 41x62 cm / 2006



Albero solitario
inchiostro su carta / ink on paper
28x30 cm / 1997



Il sole e l'orizzonte (1)
inchiostro su carta / ink on paper
30x30 cm / 2010



Il sole e l'orizzonte (2)
inchiostro su carta / ink on paper
29x35 cm / 2010



Biblioteca
acquerello e inchiostro su carta / watercolour and ink
on paper / 50x50 cm / 2007



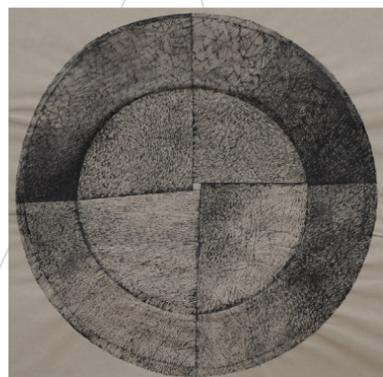
Il tornado
acquerello e inchiostro su carta / watercolour
and ink on paper / 30x40 cm / 2012



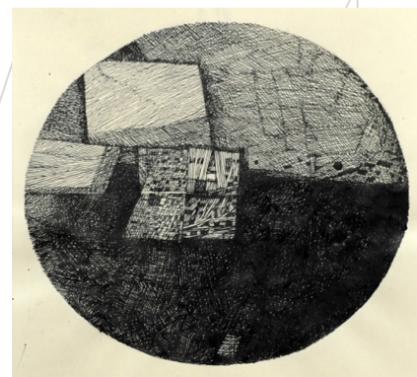
Qualcosa scagliato verso il cielo
acquerello e inchiostro su carta / watercolour
and ink on paper / 30x40 cm / 2012



Il sole
inchiostro su carta / ink on paper
30x30 cm / 2013



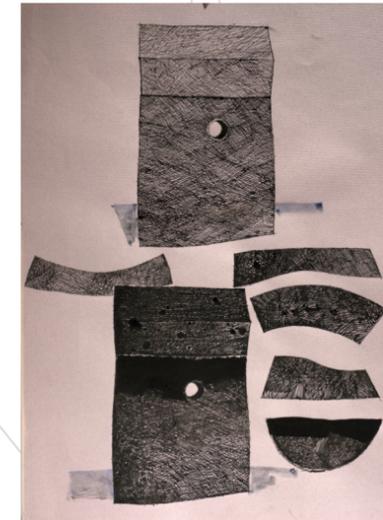
Disco solare
inchiostro su carta / ink on paper
40x40 cm / 2013



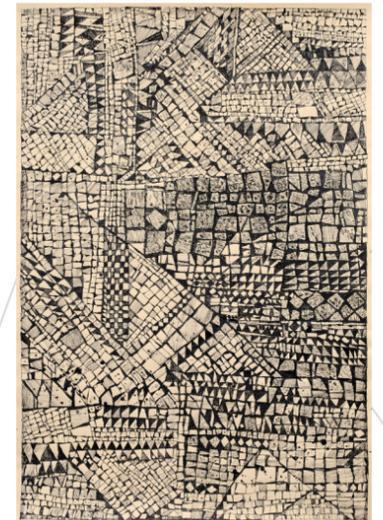
Asteroide
inchiostro su carta / ink on paper
29x32 cm / 2013



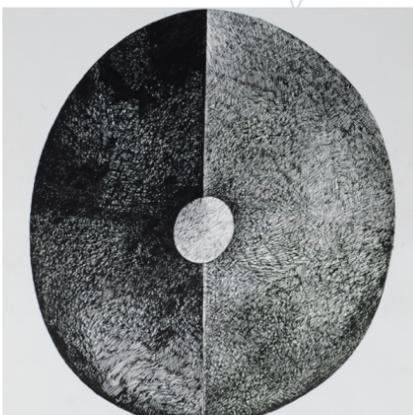
Vecchia porta di stavolo
acquerello e inchiostro su carta / watercolour
and ink on paper / 25x46 cm / 2012



Studio per sculture
inchiostro su carta / ink on paper
35x50 cm / 2014



Studio per Aquileia Felix
inchiostro su carta / ink on paper
40x60 cm / 2009



Impatto imminente
inchiostro su carta / ink on paper
30x33 cm / 2014



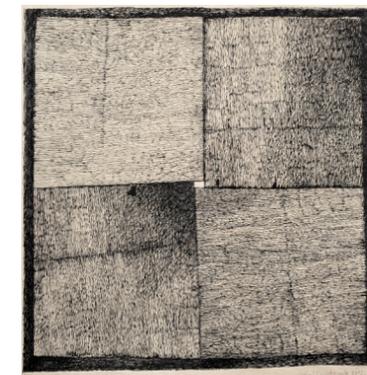
La grande spaccatura
inchiostro su carta / ink on paper
30x32 cm / 2011



Paesaggio con asteroide
inchiostro su carta / ink on paper
29x40 cm / 2022



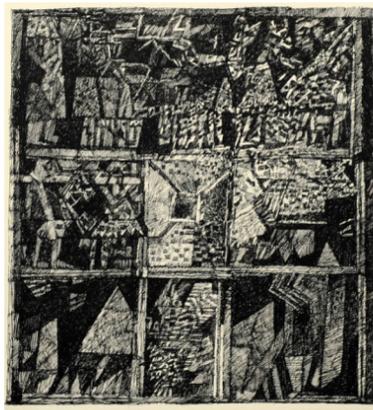
Studio per un mosaico (1)
inchiostro su carta / ink on paper
30x30 cm / 2007



Studio per un mosaico (2)
inchiostro su carta / ink on paper
40x41 cm / 2012



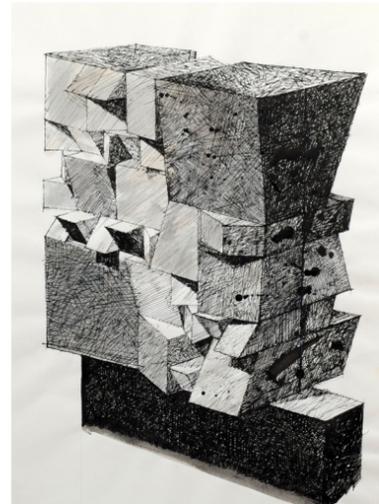
Movimenti sulla diagonale
inchiostro su carta / ink on paper
40x40 cm / 2012



7 paesaggi all'interno di un quadrato
inchiostro su carta / ink on paper
28x30 cm / 1998



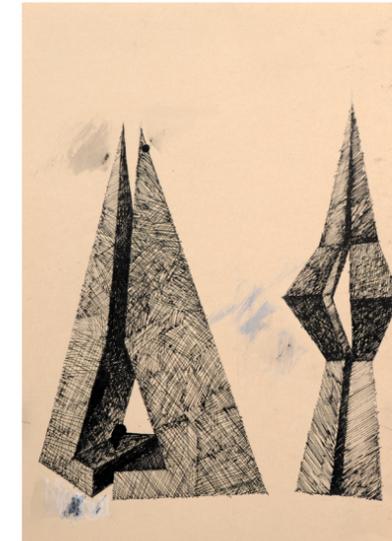
Studio per un mosaico (3)
inchiostro su carta / ink on paper
38x46 cm / 2012



Studio per forme tridimensionali
inchiostro su carta / ink on paper
31x43 cm / 2005



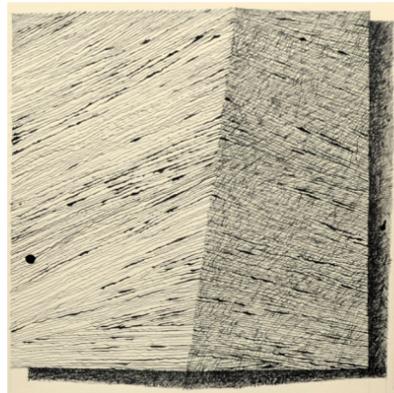
Studio per un monumento
inchiostro su carta / ink on paper
25x35 cm / 2020



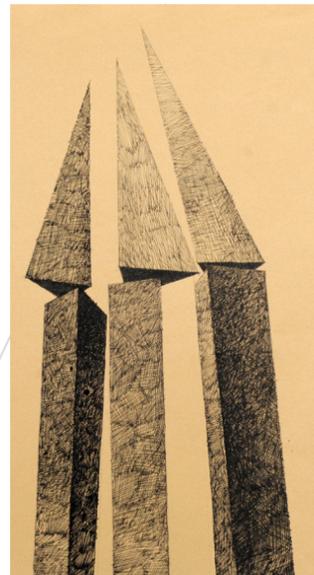
2 Studi di monumento
inchiostro su carta / ink on paper
25x35 cm / 2014



Studio per scultura in legno
inchiostro su carta / ink on paper
24x32 cm / 2018



Studio per un mosaico (4)
inchiostro su carta / ink on paper
30x30 cm / 2007



Studio per forme in equilibrio
inchiostro su carta / ink on paper
35x50 cm / 2014



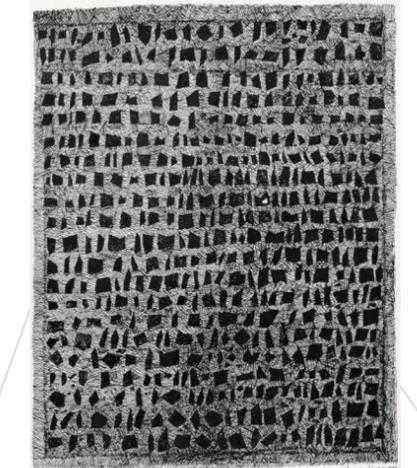
4 Forme in dialogo
inchiostro su carta / ink on paper
60x40 cm / 2014



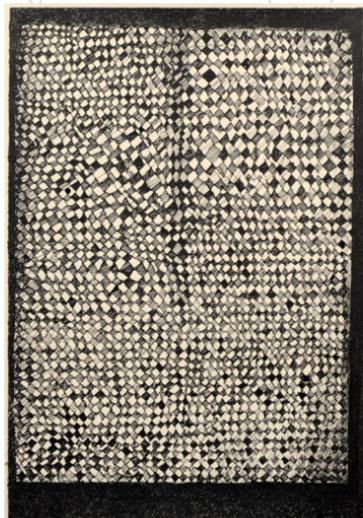
Studio per scultura DNA
inchiostro su carta / ink on paper
50x60 cm / 2008



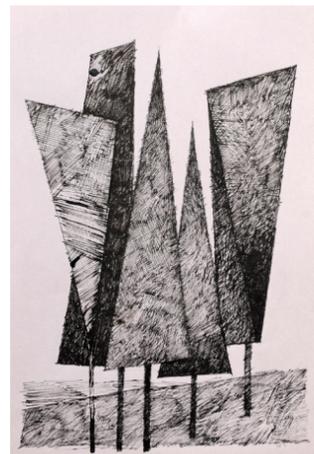
Ritmo di angoli
acquerello su carta / watercolour on paper
35x50 cm / 2005



Frammenti e ritmi
inchiostro su carta / ink on paper
30x38 cm / 2018



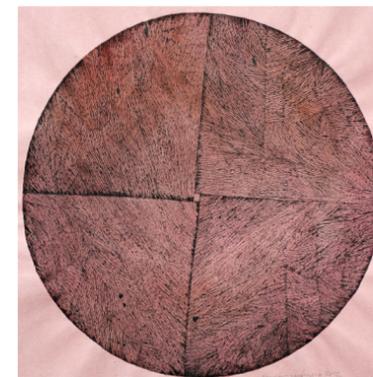
Superficie pulsante
inchiostro su carta / ink on paper
30x45 cm / 2016



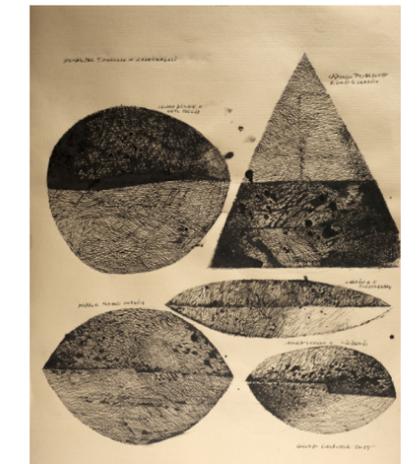
5 Forme in dialogo
inchiostro su carta / ink on paper
24x32 cm / 2014



Studio per bassorilievo ligneo
inchiostro su carta / ink on paper
25x27 cm / 2015



Tutto va' verso il centro
inchiostro su carta / ink on paper
49x49 cm / 2015



Studio per sculture
inchiostro su carta / ink on paper
50x40 cm / 2014



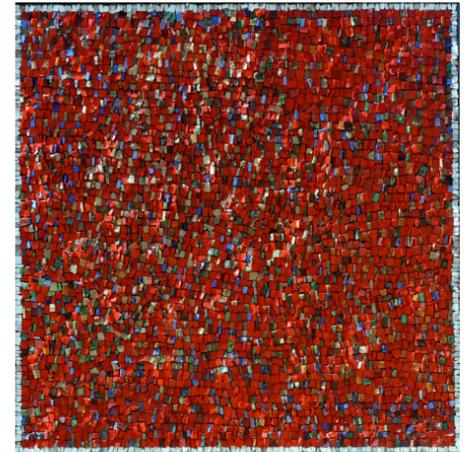
Mosaici e Steli



Riflessi in un occhio d'oro
mosaico d'oro / golden mosaic
80x100 cm / 2018



Qualcosa che illumina il blu
smalti e ori / enamels and golds
60x200 cm / 2009



Rosso lucente
smalti sintetizzati / synthesised glazes
100x100 cm / 1992



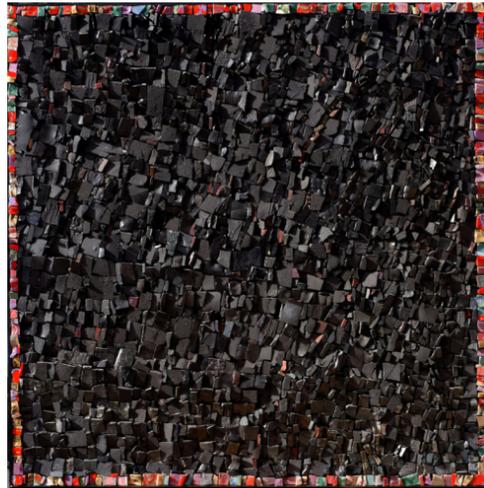
Nel cuore del vulcano
smalti sintetizzati / synthesised glazes
70x70 cm / 2018



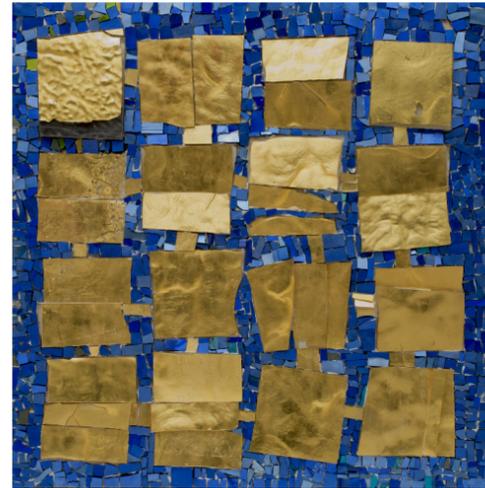
Superficie vibratile
materiali naturali / natural materials
70x100 cm / 1999



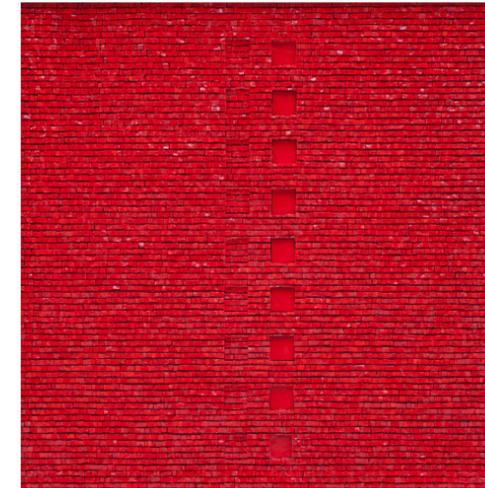
I movimenti dell'acqua
materiali naturali / natural materials
193x173 cm / 2017



Finestra sullo spazio profondo
smalti veneziani / venetian enamels
70x70 cm / 2000



Riflessi in un occhio d'oro
mosaico d'oro / golden mosaic
45x45 cm / 2017



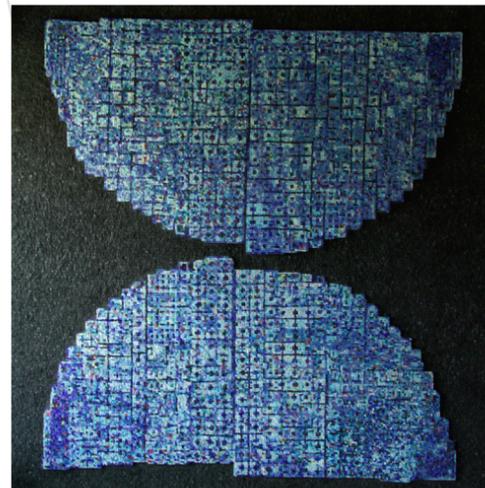
Positivo e negativo n. 99 in rosso
materiali vari / various materials
70x70 cm / 2017



Riflessi di un occhio d'oro
ori colorati / coloured golds
50x50 cm / 2008



Dialogo tra platino e travertino rosso
travertino / travertine
200x200 cm / 2002



Blu informatico
materiali vari / various materials
200x200 cm / 2007



Stele prismatica
mosaico di materiali naturali / mosaic of natural materials
350x40x30 cm / 2005



Stele
mosaico con materiali misti / mosaic with mixed materials
250x40 cm / 2017



Bagliori e splendori Veneziani
ori e avventurina blu / gold and blue aventurine
100x100 cm / 2017



Forma plastica essenziale
materiali naturali / natural materials
50x30x10 cm / 2002



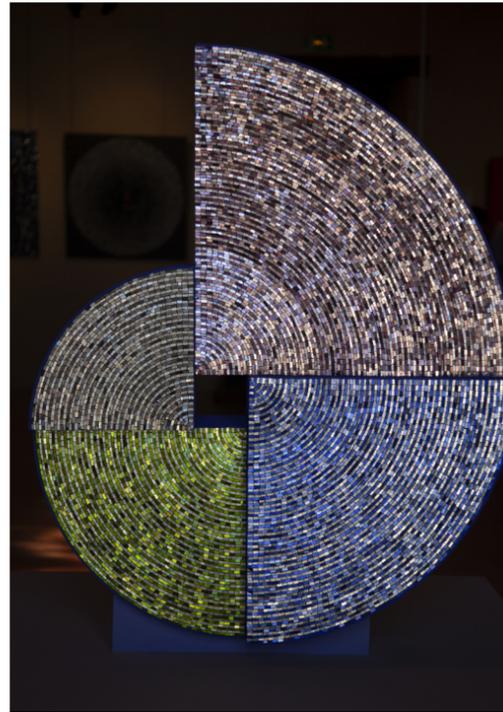
Couleur lumiere mouvement
materiali naturali / natural materials
100x100 cm / 2015



Il vello d'oro (struttura tridimensionale)
smalti e tessere d'oro / enamels and gold tiles
100x25 cm / 2018



Tramature in nero
mosaico a posa diretta / direct-lay mosaic
50x50 cm / 2009



Spirale logaritmica
mosaico di ori colorati / mosaic of coloured golds
110x90x25 cm / 2018



Ritmi Verticali (1)
materiali naturali / natural materials
149x50 cm / 2017



Rotazioni nello spazio
mosaico bifacciale / double-sided mosaic
100x100 cm / 2008



Ritmi Verticali (2)
smalti / enamels
140x50 cm / 2017



Stele bianca
materiali naturali / natural materials
110x18x13 cm / 2007



Forma plastica essenziale
materiali naturali / natural materials
60x35x18 cm / 2003



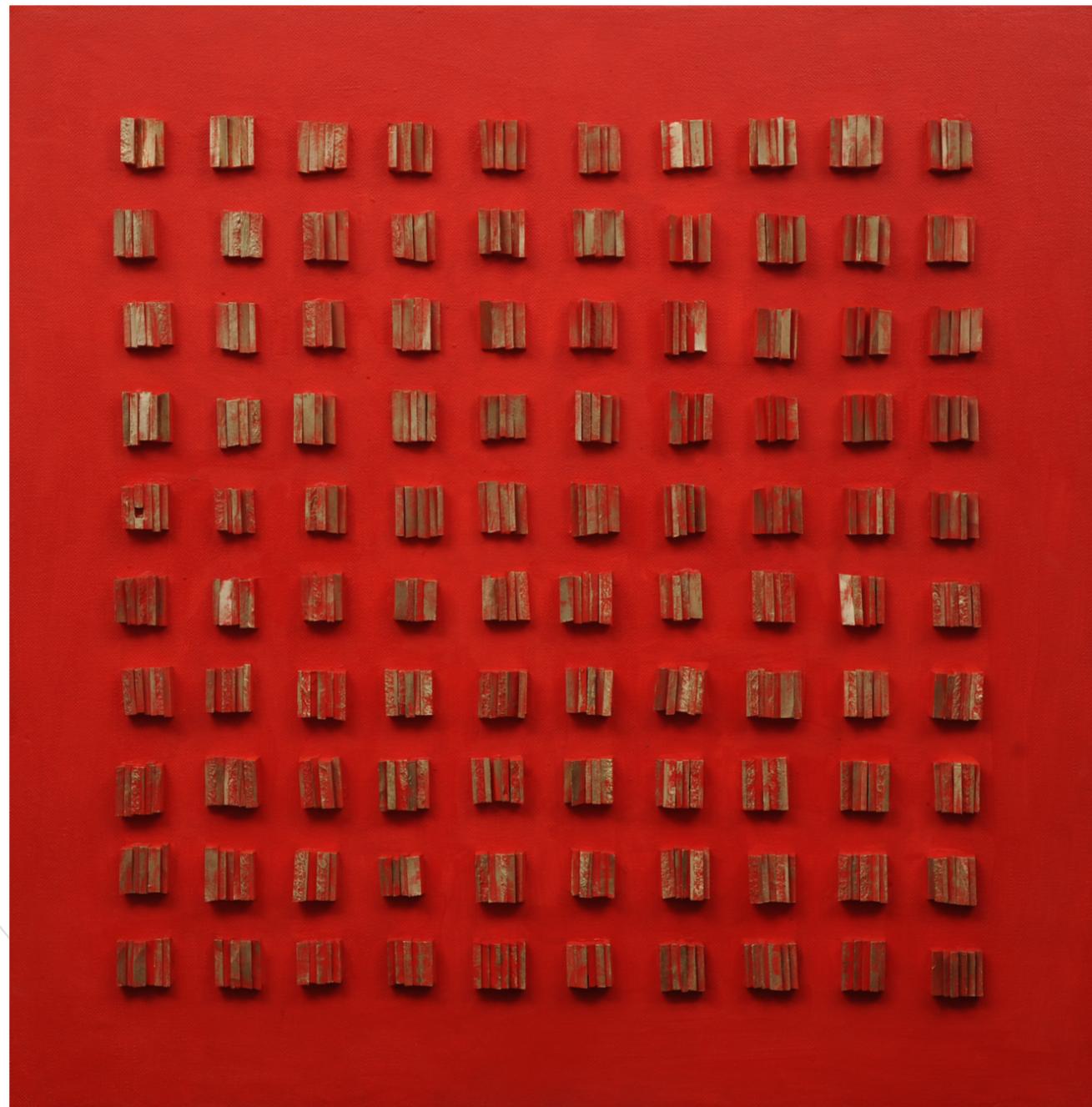
Movimenti sulla diagonale
materiali naturali / natural materials
50x70 cm / 2007



Quadrato pulsante
materiali naturali / natural materials
200x200 cm / 2017



Legni



Tridimensione e luce in rosso
legno dipinto / painted wood
70x70 cm / 2021



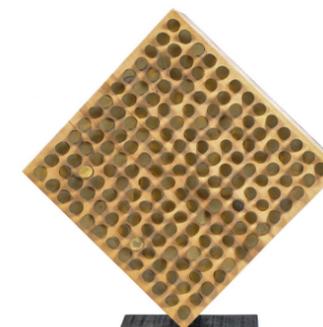
Luce dal nero profondo (1)
legno scolpito / carved wood
150x150x8 cm / 2017



La luce del nero profondo (2)
legno dipinto / painted wood
114x114x8 cm / 2017



Negativo e positivo
legno dipinto / painted wood
30x60x15 cm / 2013



369 riflessi
legno e ottone / wood and brass
30x30x10 cm / 2011



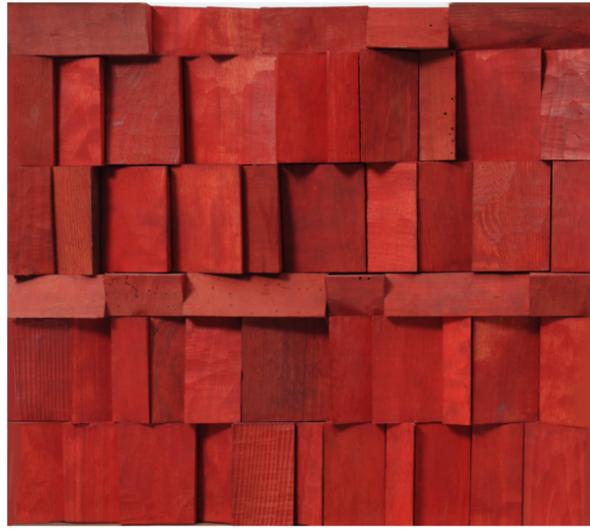
Struttura bifacciale lucente
legno e ottone / wood and brass
30x60x15 cm / 2011



Struttura bifacciale lucente
legno e ottone / wood and brass
45x36x12 cm / 2011



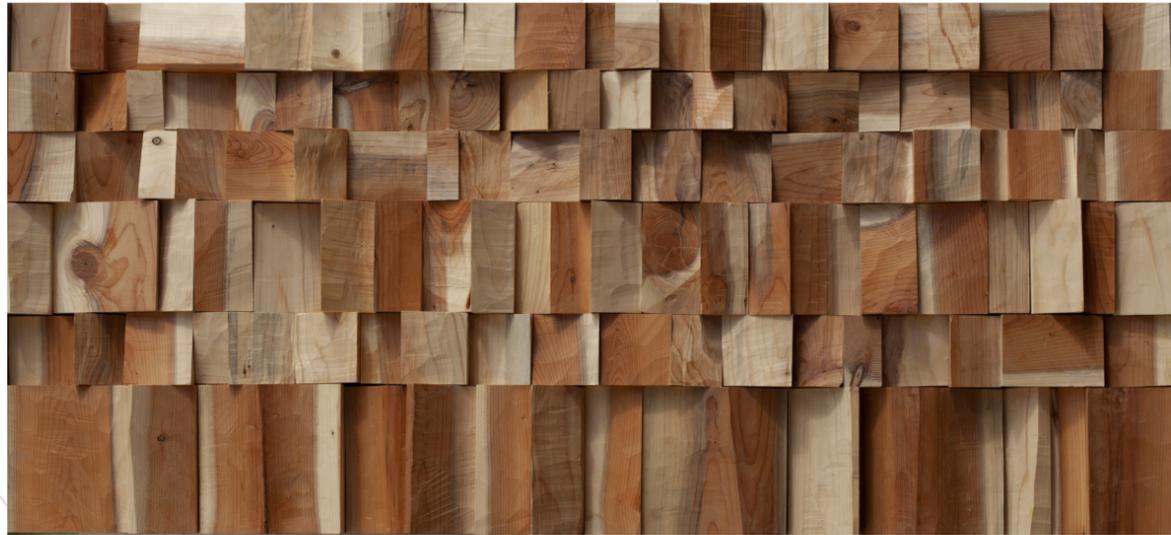
Ritmi e contrasti in rosso
legno dipinto / painted wood
70x70 cm / 2023



Modularità della luce sulla superficie rossa
legno dipinto / painted wood
36x41x10 cm / 2014



Luce, movimento, materia
legno di tasso / yew wood
50x50x10 cm / 2014



Modularità della luce
legno di tasso / yew wood
40x200x7 cm / 2012



Stele
legno di tasso / walnut
59x10x5 cm / 2017



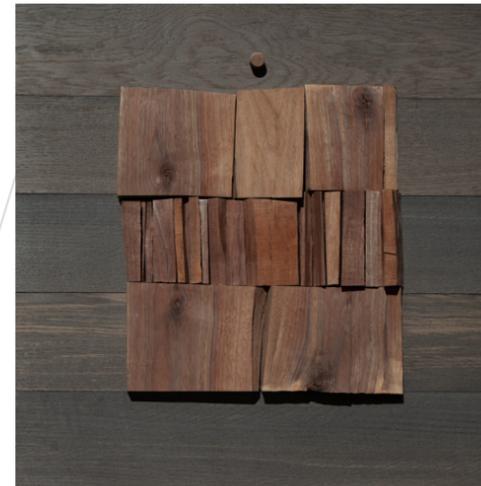
Piccolo monumento
legno di faggio / beech wood
30x30x10 cm / 2018



Dialogo tra materia e forma (1)
legno di noce / walnut
38x50x10 cm / 2022



Dopo un lungo viaggio
legno colorato / coloured wood
55x38x5 cm / 2014



Dialogo tra materia e forma (2)
legno di noce / walnut
50x50x7 cm / 2023



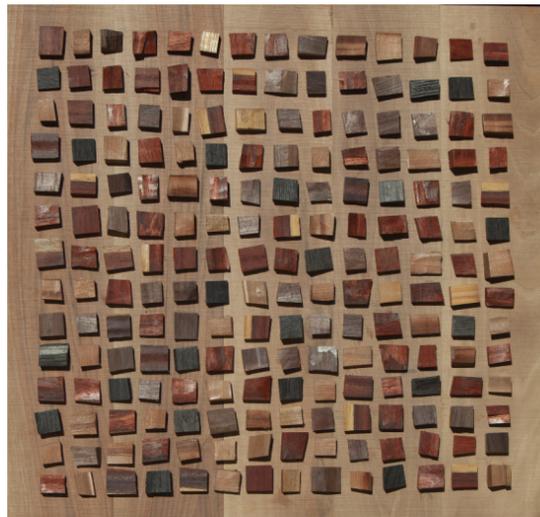
Materia e forma
legno fossile / fossil wood
50x50x10 cm / 2023



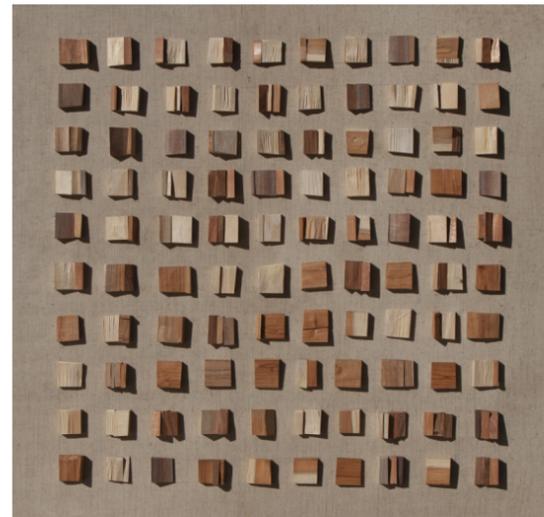
Dialogo tra materia e forma (3)
legno di tasso / yew wood
81x100x10 cm / 2023



File armoniche
legno tinto / stained wood
60x64x10 cm / 2022



Dialogo tra 196 quadrati incerti
legni vari / various woods
64x60x10 cm / 2022



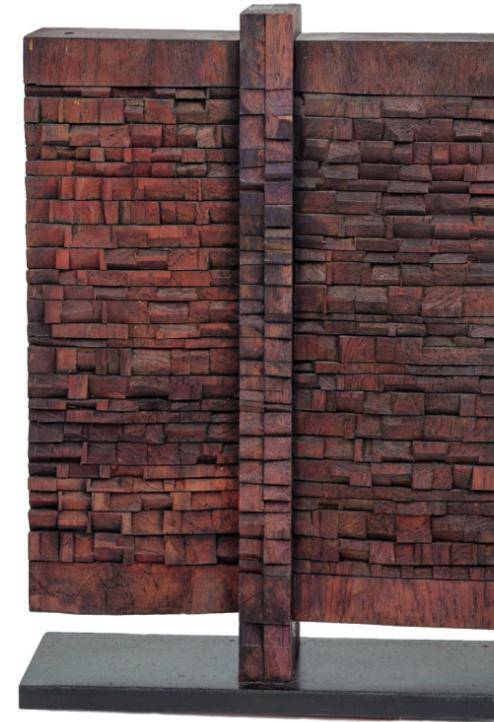
Dialogo all'interno di un quadrato
legno vari e tela / various wood and canvas
100x100x8 cm / 2021



Materia, luce e colore
legno, cristallo e rame / wood, crystal and copper
50x38x15 cm / 2014



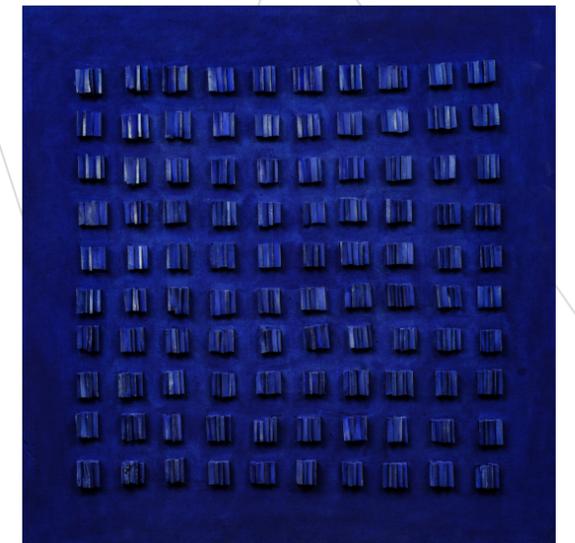
Luce e materia in dialogo su forma prismatica
legno di tasso / yew wood
25x36x12 cm / 2023



Tre piani scolpiti dalla luce
legno di rosa / rosewood
29x42x7 cm / 2021



Tridimensione e luce in nero
legno dipinto / painted wood
70x70 cm / 2021



Tridimensione e luce in blu
legno dipinto / painted wood
70x70 cm / 2021



Contaminazioni (1)
legno, colore e foglia d'oro / wood, colour and gold leaf
81x100x10 cm / 2023



Contaminazioni (2)
legno, colore e foglia di platino / wood, colour and platinum leaf
50x50x8 cm / 2022



Vibrazione continua
legno intagliato e tinto / carved and stained wood
112x112 cm / 1999

